

Codice A1503A

D.D. 29 giugno 2018, n. 599

**POR FSE 2014-2020. Direttiva formazione continua e permanente dei lavoratori occupati di cui alla D.G.R. n. 26-3145 del 11/4/16 e s.m.i: approvazione Bando “Piani Formativi di Impresa” a finanziamento diretto per imprese -2018” e relativo “Manuale tecnico di valutazione”. Accertamento di euro 1.700.000,00 e prenotazione di euro 2.000.000,00 sui competenti capp. del bil. finanziario gestionale 2018-2020, annualità 2019**

Vista la Direttiva relativa alla formazione continua e permanente dei lavoratori occupati – periodo 2016/2018 (di seguito Direttiva F.C.P.), approvata con la D.G.R. n. 26-3145 del 11/04/2016 e s.m.i., recante le indicazioni generali concorrenti alla strutturazione del sistema della formazione continua dei lavoratori occupati e i criteri di riparto delle risorse disponibili tra gli ambiti territoriali ottimali 1, 2 e 3 e la Città Metropolitana di Torino;

dato atto che:

- la Direttiva in oggetto prevede il finanziamento delle seguenti attività, declinate nelle rispettive tipologie di intervento:
  - A – Attività di formazione per iniziativa aziendale
  - B – Attività di formazione per iniziativa individuale
  - C – Attività di formazione a gestione unitaria regionale;
- nell’ambito delle attività di tipo A sono previsti, tra l’altro, i “Piani Formativi di Impresa a finanziamento diretto – Misura A1” (di seguito P.F.I.) costituiti da uno o più interventi formativi finalizzati a sostenere le scelte aziendali di investimento attraverso l’aggiornamento, la riqualificazione o la riconversione del proprio personale, con riguardo sia allo sviluppo dell’innovazione e della ricerca, sia al mantenimento e/o all’incremento dei livelli occupazionali. Ai sensi della predetta Direttiva sono finanziabili i P.F.I. finalizzati a sostenere situazioni connesse a processi di ristrutturazione aziendale e/o nuove localizzazioni ad elevato impatto occupazionale e sostenuti da specifici accordi tra le rappresentanze delle parti sociali, l’attivazione di processi o produzioni innovative particolarmente significative per lo sviluppo regionale oppure progetti aziendali di investimento già approvati e finanziati da altri Fondi Strutturali nell’ambito della programmazione comunitaria 2014/2020, con cofinanziamento della Regione, nei quali il ricorso ad azioni formative costituisca un indispensabile complemento;
- i suddetti P.F.I. sono destinati ad occupati presso le imprese ex L.R. 63/1995, art.11, I° comma, punto d), anche a totale o parziale (minoritaria o maggioritaria) partecipazione pubblica, di medie o grandi dimensioni, localizzate in Piemonte;
- la dimensione del singolo P.F.I. in termini economici, rapportato anche alle dimensioni aziendali dei beneficiari, è compresa tra un minimo di 200.000 euro e un massimo di 500.000 euro;
- le citate imprese, proponenti e titolari degli interventi, nonché beneficiarie dei relativi contributi, possono realizzare tali attività - di norma presso le sedi in cui operano i lavoratori, dotate di adeguati spazi dedicati alla formazione, con utilizzo di strutture e strumentazione appositamente dedicate, ovvero al di fuori, presso altri erogatori di formazione, nonché in modalità mista;
- per la realizzazione degli interventi sopra richiamati la citata Direttiva ha destinato risorse per complessivi Euro 2.000.000,00, allocate sul P.O.R. FSE 2014-2020 (misura 3.10IV.12.02.01);

ritenuto di disciplinare la realizzazione degli interventi sopra richiamati, tramite l’emanazione di bando pubblico inerente la presentazione di Piani Formativi di Impresa a finanziamento diretto

realizzati da imprese, localizzate in Piemonte, destinando a tal fine le risorse previste dalla Direttiva allocate sul P.O.R. FSE 2014/2020 (codice priorità 3.10iv.12.02.01);

vista la L.R. n. 23/2015 che all'art. 5 delega alla Città metropolitana di Torino le funzioni amministrative/gestionali di cui all'art. 77 della L.R. n. 44/2000 e che prevede all'art. 8 che le analoghe suddette funzioni siano svolte a livello regionale sugli ambiti territoriali ottimali 1, 2 e 3 per le attività da realizzare su tutto il restante territorio regionale;

preso atto dell'esigenza, comune alle medie e grandi imprese piemontesi con unità produttive localizzate su tutto il territorio regionale, di disporre di uno strumento adeguato per qualificare e riqualificare il proprio personale e dato atto dell'esigua disponibilità finanziaria prevista dalla Direttiva F.C.P. sulla citata misura 3.10IV.12.02.01;

considerata, per le motivazioni sopra esposte e in accordo con Città metropolitana di Torino, l'opportunità di emanare un unico bando attuativo della citata misura, denominato "*Bando Piani Formativi di Impresa a finanziamento diretto per i lavoratori occupati presso le imprese localizzate in Piemonte*" diretto alla totalità del territorio piemontese, destinando allo stesso la dotazione complessiva prevista dalla Direttiva F.C.P. pari a Euro 2.000.000,00, al fine di ottimizzare la tempistica per l'espletamento delle procedure e la realizzazione delle attività, nonché l'utilizzo delle risorse ad essa dedicata;

considerato che il giorno 12/6/2018 è stata data informativa del bando in oggetto in sede di Commissione regionale di concertazione;

vista la L.R. 63/95 che:

- all'art. 25, comma 1, afferma che l'azione di valutazione è centrale per il governo del sistema della formazione e orientamento professionale a tutti i suoi livelli;
- all'art. 8, comma 2, lett. c) stabilisce che la Regione proceda alla definizione dei criteri e delle modalità di attuazione del sistema di valutazione e monitoraggio;

considerato che ai fini della selezione dei progetti la Direttiva F.C.P. prevede l'adozione di procedure aperte da parte della Regione in coerenza con le indicazioni della D.G.R. n. 15-1644 del 29/06/2015 avente ad oggetto "Le procedure e criteri di selezione delle operazioni" approvate dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FSE 2014-2020;

considerato che, per gli aspetti connessi alla procedura di valutazione dei progetti, le relative indicazioni sono contenute nel Manuale tecnico di Valutazione - Allegato 2 al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

tenuto conto che, in relazione al sopra citato accordo con Città metropolitana di Torino, per la valutazione dei piani che saranno presentati a valere sul bando in oggetto e che sarà effettuata secondo criteri e modalità previste dal Bando medesimo, in applicazione dello specifico Manuale Tecnico di Valutazione e ai sensi della D.G.R. sopra richiamata, è prevista la possibilità di partecipazione al Nucleo di Valutazione anche da parte di funzionari della Città metropolitana di Torino;

dato atto che in applicazione delle norme dell'Unione Europea per gli aiuti di stato, qualsiasi impresa, che benefici di un'azione formativa rivolta ai propri addetti, indipendentemente dalla titolarità con la quale detta azione viene realizzata, affinché l'aiuto di cui è beneficiaria sia considerato in esenzione, è tenuta a garantire la compartecipazione alle relative spese, garantendo le quote di cofinanziamento nella percentuale prevista dagli appositi Regolamenti;

considerato che gli interventi di cui al Bando P.F.I. rientrano nell'ambito di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e nello specifico gli importi concessi rientrano nel campo di applicazione dell'art. 31 (aiuti per la formazione) del Regolamento UE n. 651/2014;

dato atto che il bando P.F.I. contiene tutte le indicazioni occorrenti per la presentazione delle istanze di finanziamento dei progetti formativi, inclusa la determinazione dei parametri di costo, di finanziamento e di controllo, nonché le modalità di riconoscimento dei costi ammissibili previsto sulla base di costi realmente sostenuti (costi reali), compatibili con le regole sugli aiuti alla formazione sopra citate;

considerati gli obblighi a cui Direzione regionale Coesione Sociale deve attenersi in merito alla predetta normativa, relativamente all'inserimento sul Registro Nazionale Aiuti (di seguito RNA) del regime di aiuto di Stato e degli aiuti individuali, all'effettuazione dei controlli previsti e alla concessione degli aiuti di Stato conformemente alle disposizioni di legge sopra richiamate, in applicazione di quanto definito dall'art. 52 della L. 234/2012 e dal Decreto 31 maggio 2017 n. 115, che disciplina il funzionamento del RNA;

ritenuto, pertanto, di:

- approvare il bando attuativo della Misura 3.10iv.12.02.01 denominato "*Piani Formativi di Impresa a finanziamento diretto per i lavoratori occupati presso le imprese localizzate in Piemonte – anno 2018*", Allegato 1 al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- approvare il "*Manuale tecnico di valutazione*" con i punteggi e i dettagli per la valutazione dei Piani Formativi di Impresa, Allegato 2 al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- accertare sul bilancio gestionale 2018-2020, annualità 2019, la somma complessiva di euro 1.700.000,00 quali risorse riferite al POR FSE 2014-2020 (fondi UE e cofinanziamento nazionale pubblico a carico del fondo statale di rotazione);
- prenotare sul bilancio gestionale 2018-2020, annualità 2019, la spesa complessiva di euro 2.000.000,00 a valere su risorse POR FSE 2014-2020;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n.1-4046 del 17/10/2016;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

visti:

il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

la L.R. n. 23/2008

il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

la L.R. 5 aprile 2018, n. 4 "*Bilancio di previsione finanziario 2018-2020*"

la D.G.R. n. 26 - 6722 del 6 aprile 2018 "*Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i*"

in conformità con gli indirizzi disposti dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 26-3145 del 11/04/2016 e s.m.i. e nell'ambito delle risorse previste per il finanziamento dei Piani Formativi di Impresa

*determina*

1. di approvare il bando attuativo della Misura 3.10iv.12.02.01 denominato “*Piani Formativi di Impresa a finanziamento diretto per i lavoratori occupati presso le imprese localizzate in Piemonte – anno 2018*”, Allegato 1 al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il “*Manuale tecnico di valutazione*” con i punteggi e i dettagli per la valutazione dei Piani Formativi di Impresa, Allegato 2 al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
3. di accertare la somma complessiva di euro 1.700.000,00 quali risorse riferite al POR FSE 2014-2020 (fondi UE e cofinanziamento nazionale pubblico a carico del fondo statale di rotazione), nel modo seguente:
  - bilancio di previsione 2018-2020 (Titolo 2 trasferimenti correnti – Tipologia 105 – Categoria 2010501)

bilancio gestionale 2018-2020, annualità 2019

<i>transazione elementare artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.</i>						
<i>importo</i>	<i>tipo fin.</i>	<i>capitolo</i>	<i>conto finanziario entrata</i>	<i>transaz. unione europea</i>	<i>ricorrente</i>	<i>perimetro sanitario</i>
1.000.000,00	FSE fondi europei	28507	2.01.05.01.005	1	1	1

- bilancio di previsione 2018-2020 (Titolo 2 trasferimenti correnti – Tipologia 101 – Categoria 2010101)
- bilancio gestionale 2018-2020, annualità 2019

<i>transazione elementare artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.</i>						
<i>importo</i>	<i>tipo fin.</i>	<i>capitolo</i>	<i>conto finanziario entrata</i>	<i>transaz. unione europea</i>	<i>ricorrente</i>	<i>perimetro sanitario</i>
700.000,00	FSE fondi statali	21630	2.01.01.01.001	1	1	1

Le somme accertate sui capitoli 28507 e 21630 saranno versate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (cod. versante 84657) previa certificazione delle spese sostenute e rendicontate nell'ambito delle risorse POR FSE 2014-2020

4. di dare atto che gli accertamenti di cui al punto precedente non sono stati già effettuati con precedenti atti;

5. di prenotare la spesa complessiva di euro 2.000.000,00 a valere su risorse POR FSE 2014-2020, nel modo seguente:

- bilancio di previsione 2018-2020 (Missione/Programma 15/04 – Titolo 1 spese correnti – Macroaggregato 04)

bilancio gestionale 2018-2020, annualità 2019

<i>transazione elementare artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.</i>							
<i>importo</i>	<i>tipo fin.</i>	<i>capitolo</i>	<i>conto finanziario uscita</i>	<i>cofog</i>	<i>transaz. unione europea</i>	<i>ricorrente</i>	<i>perimetro sanitario</i>
1.000.000,00	FSE fondi europei	177743	1.04.03.99.999	04.1	3	3	3
700.000,00	FSE fondi statali	177746	1.04.03.99.999	04.1	4	3	3
300.000,00	FSE fondi reg.li	177737	1.04.03.99.999	04.1	7	3	3

6. di dare atto che con successivi provvedimenti saranno assunte le obbligazioni giuridiche nei confronti dei soggetti che risulteranno beneficiari dei finanziamenti in materia.

La presente Determinazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Direttore Regionale  
Dr. Gianfranco Bordone

Il funzionario estensore  
Giovanna Ciorciari

La Dirigente del Settore  
Dr.ssa Antonella Gianesin

Allegato



fondo  
sociale europeo

**BANDO PIANI FORMATIVI DI IMPRESA**  
**a finanziamento diretto**  
**per la formazione dei lavoratori occupati presso le imprese**  
**localizzate in Piemonte**  
**(Misura 3.10iv.12.02.01)**  
**attuativo della Direttiva regionale Formazione Continua e Permanente dei**  
**lavoratori occupati - Periodo 2016/2018**  
**di cui alla D.G.R. n. 26-3145 del 11/04/2016 e s.m.i.**

*Anno 2018*

**Bando PFI \_ 2018\_Allegato\_1.doc**

**ALLEGATO "1"**

**Determinazione della Direzione regionale Coesione Sociale n.                    del    /    /**



**REGIONE  
PIEMONTE**

**per una crescita intelligente,  
sostenibile ed inclusiva**  
[www.regione.piemonte.it/europa2020](http://www.regione.piemonte.it/europa2020)

**INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE**

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	<b>Settore Formazione Professionale</b>
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 2 di 35

## INDICE

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>4</b>
<b>2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA.....</b>	<b>4</b>
2.1 PIANI FORMATIVI DI IMPRESA (3.10IV.12.02.01).....	4
2.1.1 Obiettivo della Misura.....	4
2.1.2 Elementi caratterizzanti.....	4
2.1.3 Priorità regionali specifiche.....	6
2.1.4 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR.....	7
<b>3. DESTINATARI / PARTECIPANTI.....</b>	<b>7</b>
<b>4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI.....</b>	<b>8</b>
4.1 Identificazione dei proponenti/beneficiari.....	8
4.2 Determinazione della localizzazione dei beneficiari/destinatari.....	8
<b>5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA.....</b>	<b>9</b>
<b>6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI CONTRIBUTI.....</b>	<b>9</b>
<b>7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO.....</b>	<b>10</b>
7.1 Determinazione del preventivo dei P.F.I.....	10
7.1.1 Determinazione del preventivo degli interventi.....	10
7.1.2 Determinazione del preventivo delle singole edizioni.....	10
7.1.3 Determinazione delle quote di cofinanziamento.....	12
7.1.4 Delega – Partner.....	13
<b>8. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA.....</b>	<b>13</b>
8.1 Forme di presentazione delle domande di approvazione dei P.F.I.....	13
8.2 Documentazione facente parte integrante della domanda.....	14
<b>9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE.....</b>	<b>15</b>
9.1 Verifica di ammissibilità.....	16
9.1.1 Procedure per la verifica di ammissibilità.....	16
9.1.1.1 Conformità della proposta rispetto a termini, modalità e indicazioni previste dal bando.....	16
9.1.1.2 Verifica dei requisiti del proponente.....	17
9.1.1.3 Verifica dei requisiti di progetto.....	17
9.1.2 Esiti della verifica di ammissibilità.....	17
9.2 Valutazione di merito.....	18
9.2.1 Procedure per la valutazione di merito.....	18
9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito.....	18
9.2.3 Modalità di attribuzione dei punteggi.....	19
9.2.4 Esiti della valutazione.....	20
9.2.5 Approvazione e finanziamento dei P.F.I.....	20
<b>10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA'.....</b>	<b>20</b>
<b>11. AIUTI DI STATO.....</b>	<b>21</b>

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina <b>3</b> di 35

11.1 Limiti di cumulo.....	21
<b>12. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE.....</b>	<b>21</b>
<b>13. MODALITA' DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI.....</b>	<b>21</b>
13.1 Condizioni generali per la realizzazione degli interventi.....	21
13.1.1 Attivazione delle edizioni corsuali.....	21
13.1.2 Esame delle edizioni corsuali.....	22
13.1.3 Concessione dell'aiuto.....	23
13.2 Avvio anticipato delle attività.....	23
13.3 Avvio delle attività.....	23
13.4 Variazioni in corso d'opera.....	24
13.5 TERMINE DELLE ATTIVITA' – CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE.....	24
13.6 PENALITA'.....	24
13.7 TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DEL CONSUNTIVO.....	24
<b>14. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO.....</b>	<b>25</b>
<b>15. CONTROLLI.....</b>	<b>25</b>
<b>16. FLUSSI FINANZIARI.....</b>	<b>26</b>
<b>17. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....</b>	<b>27</b>
<b>18. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....</b>	<b>27</b>
<b>19. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....</b>	<b>27</b>
<b>20. DISPOSIZIONI FINALI.....</b>	<b>28</b>
20.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme erogate.....	28
20.2 Contabilità separata.....	28
20.3 Adempimenti inerenti il monitoraggio delle operazioni.....	28
20.4 Termini di conclusione del procedimento.....	29
20.5 Responsabile del procedimento.....	29
<b>21. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....</b>	<b>29</b>
ALLEGATO A .....	30
ALLEGATO B .....	33
ALLEGATO C .....	34



Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 4 di 35

## 1. PREMESSA

Il presente bando reca le indicazioni inerenti le modalità di presentazione delle domande di finanziamento e di gestione di attività di tipo "A" – Attività di formazione per iniziativa aziendale, nello specifico l'attività "A1" – Piani formativi di impresa a finanziamento diretto" (Misura 3.10IV.12.02.01) disciplinate dalla Direttiva relativa alla formazione continua e permanente dei lavoratori occupati - periodo 2016 – 2018, approvata dalla Giunta Regionale del Piemonte con Deliberazione n. 26 - 3145 del 11/4/2016 e s.m.i. (di seguito Direttiva Formazione Continua Permanente) e destinate alla formazione dei lavoratori occupati nelle imprese localizzate in Piemonte.

Nell'ambito dell'esigenza emersa tra le medie e grandi imprese piemontesi con unità produttive localizzate su tutto il territorio regionale, di disporre di uno strumento adeguato per qualificare e riqualificare il proprio personale e in riferimento alla disponibilità finanziaria prevista dalla Direttiva F.C.P. sulla misura 3.10IV.12.02.01, la Direzione regionale Coesione Sociale, in accordo con Città metropolitana di Torino e data informativa in sede di Commissione regionale di Concertazione,, emana un unico provvedimento, denominato "*Bando Piani Formativi di Impresa a finanziamento diretto per i lavoratori occupati presso le imprese localizzate in Piemonte*" per la chiamata di progetti formativi destinati alle medie e grandi imprese di tutto il territorio piemontese, destinando al presente bando la dotazione complessiva prevista dalla Direttiva F.C.P. sulla predetta misura, al fine di ottimizzare la tempistica per l'espletamento delle procedure e la realizzazione delle attività, nonché l'utilizzo delle risorse ad esse dedicate.

Gli interventi a valere sul presente provvedimento rientrano nell'ambito di applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato di cui al Regolamento UE n. 651/2014 relativamente agli aiuti per la formazione (art. 31).

## 2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

### 2.1 PIANI FORMATIVI DI IMPRESA (3.10IV.12.02.01)

La misura 3.10iv.12.02.01 finanzia piani formativi realizzati direttamente dalle imprese.

#### 2.1.1 Obiettivo della Misura

Rispondere ai fabbisogni espressi delle aziende in relazione all'aggiornamento delle competenze della forza lavoro e alla costruzione di competenze il cui fabbisogno è previsto a medio-lungo termine tramite la promozione di piani formativi realizzati da imprese (P.F.I.) localizzate in Piemonte (secondo le specificazioni contenute al successivo paragrafo 4.2) per la formazione diretta dei lavoratori ivi occupati. Nello specifico, con il presente bando si intende promuovere la realizzazione di piani formativi promossi da imprese di grandi o medie dimensioni (secondo le specificazioni contenute al successivo paragrafo 4.3).

#### 2.1.2 Elementi caratterizzanti

I **Piani Formativi di Impresa** (di seguito P.F.I.) sono costituiti da uno o più interventi formativi finalizzati a sostenere le scelte aziendali di investimento attraverso l'aggiornamento, la riqualificazione o la riconversione del proprio personale, con riguardo sia allo sviluppo dell'innovazione e della ricerca, sia al mantenimento e/o all'incremento dei livelli occupazionali.

##### ● Finalità

Si considerano finanziabili ai sensi del presente Bando i P.F.I. finalizzati a sostenere:

- situazioni connesse a processi di ristrutturazione aziendale<sup>1</sup> e/o nuove localizzazioni ad elevato impatto occupazionale in termini quantitativi e qualitativi, sostenuti da specifici accordi tra le rappresentanze provinciali o regionali delle parti sociali;

oppure

<sup>1</sup> Fermo restando il rispetto delle disposizioni in materia di aiuti di stato alle imprese in difficoltà previste dal Reg. UE 651/2014

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 5 di 35

- **l'attivazione di processi o produzioni innovative particolarmente significative per lo sviluppo regionale.** Ai fini del presente bando rispondono a tale finalità i piani che siano riferiti ad una delle alle sei aree di innovazione (aerospazio, automotive, chimica/verde/cleantech, meccatronica, made in Piemonte e salute e benessere) individuate e descritte nel documento "S3 Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte" disponibile all'indirizzo internet [www.regione.piemonte.it/parteneriato1420/dwd/S3piemonte.pdf](http://www.regione.piemonte.it/parteneriato1420/dwd/S3piemonte.pdf). (rif. Pag. 76 del citato documento). Rispondono altresì alla medesima finalità i piani costituiti da interventi in ottica di green economy e di clean production, come definiti nel Documento Strategico Unitario per la programmazione 2014-2020 dei fondi europei a finalità strutturali;

oppure

- **progetti aziendali di investimento già approvati e finanziati da altri Fondi Strutturali nell'ambito della programmazione comunitaria per il periodo 2014/2020**, con cofinanziamento della Regione, nei quali il ricorso ad azioni formative costituisca un indispensabile complemento.

- **Caratteristiche specifiche dei P.F.I.**

Ciascun P.F.I. comprende più interventi che assumono la forma di corsi di formazione diretta comprensivi di progetto didattico ed operativo, indicazione di strutture e strumenti utilizzati e preventivo di spesa; detti corsi sono svolti in edizioni di tipo "strutturato" (edizione del corso per gruppi di allievi con caratteristiche omogenee). I corsi possono essere svolti nell'impresa presso cui operano i lavoratori, con utilizzo di strutture e strumentazione appositamente dedicate, ovvero al di fuori, presso altri erogatori di formazione; possono essere altresì svolti in modalità mista.

Gli interventi che compongono il piano devono avere i seguenti oggetti:

1. formazione organizzativo-gestionale, finalizzata allo sviluppo delle tecniche di gestione e/o organizzazione aziendale (o dei servizi) e delle procedure interne nonché all'acquisizione di competenze digitali e linguistiche;
2. formazione tecnica/tecnologico-produttiva, finalizzata allo sviluppo di tecniche/tecnologie di produzione<sup>2</sup> in senso lato, alla conduzione di impianti, attrezzature, macchinari, o alla sperimentazione di materiali o prodotti innovativi.

Sono finanziabili ai sensi del presente Bando le attività formative di durata compresa tra un massimo di 200 ore ed un minimo di 30 ore. Fanno eccezione i corsi soggetti a normative specifiche, per i quali è considerata ammissibile la durata obbligatoria eventualmente prevista dalle normative medesime.

Le attività formative del piano devono essere realizzate in adeguate sedi dotate di spazi dedicati alla formazione, pienamente rispondenti per quantità e qualità alle attività del piano formativo di impresa.

Le esercitazioni pratiche devono essere svolte in situazioni di simulazione a scopo didattico o, eventualmente in laboratori appositamente attrezzati; eventuali attività di tipo addestrativo comprese nel programma approvato ed il cui svolgimento sia previsto in affiancamento sul posto di lavoro potranno impegnare al massimo un quarto della durata effettiva del corso.

Non sono ammessi interventi svolti in modalità fad/e-learning.

- **Interventi esclusi o soggetti a particolari vincoli**

**Non si considerano ammissibili** nell'ambito dei P.F.I. di cui al presente Bando:

- gli interventi inerenti le professioni sanitarie o assimilabili;
- gli interventi di formazione per la professione di Operatore Socio Sanitario;
- gli interventi per addetti ai servizi di controllo per attività di intrattenimento;
- gli interventi di informazione e formazione dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;

Ai sensi del Reg. UE 651/14 art. 31 **non sono finanziabili i corsi organizzati dalle imprese per conformarsi alla normativa nazionale obbligatoria in materia di formazione.**

<sup>2</sup> La definizione di produzione si intende relativa a beni e servizi

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 6 di 35

- **Fasi di sviluppo/attuazione dei P.F.I.**

Il P.F.I. si sviluppa attraverso tre fasi distinte:

- la proposta generale iniziale (presentazione piano)
- la successiva definizione di dettaglio delle edizioni corsuali (attivazione edizioni)
- la realizzazione delle attività

La **proposta iniziale** riporta la finalizzazione e gli obiettivi perseguiti dal Piano, le relative strategie, l'analisi dei fabbisogni connessi, la definizione ed i contenuti degli interventi costituenti il Piano e per ciascuno di essi individua la durata prevista ed il numero complessivo di partecipanti.

In relazione a tali elementi, sulla base del sistema parametrico di cui al capitolo 7 ed in applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti stato (Reg. UE 651/2014), viene attribuito un valore economico massimo a ciascun intervento; l'insieme di tali valori costituisce il valore massimo del P.F.I. (parte economica della domanda).

Il P.F.I. e gli interventi che lo compongono sono **oggetto della valutazione** che si conclude con il relativo provvedimento. La somma degli importi relativi agli interventi approvati costituisce l'ammontare complessivo massimo del P.F.I.

La **definizione di dettaglio** precede l'inizio delle attività e consiste, per i soli P.F.I. approvati, nella definizione delle singole edizioni di ciascun intervento, anche differite nel tempo, in relazione alle specifiche esigenze organizzative. La definizione di dettaglio delle singole edizioni di interventi approvati è soggetta a una specifica procedura. Possono essere realizzate più edizioni di un medesimo intervento fino all'esaurimento dell'importo approvato per l'intervento stesso.

La **realizzazione** delle attività è posta in capo al soggetto beneficiario (impresa) che ne è titolare e consiste nell'esecuzione e gestione delle edizioni nel rispetto delle condizioni previste dal presente Bando, dai relativi dispositivi di attuazione e delle vigenti norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Il finanziamento del P.F.I. avviene tramite l'erogazione di un contributo rapportato all'attività effettivamente realizzata in ciascuna delle edizioni di ogni intervento, in termini di durata e partecipazione, nei limiti di cui al presente Bando.

- **Progettazione didattica e attestazione finale**

In considerazione delle specificità delle attività oggetto del presente bando, non è prevista la progettazione didattica per competenze delle attività formative presentate. Conseguentemente l'attività formativa oggetto del presente Bando non può avere come esito una certificazione pubblica delle competenze acquisite.

Pertanto ogni singolo intervento formativo proposto deve essere descritto nelle sue componenti essenziali sulla base di quanto previsto dalla scheda descrittiva dell'intervento secondo il format predisposto - Allegato "B" al Manuale tecnico di valutazione (rif. Paragrafo 8.2).

Al termine dell'edizione corsuale i partecipanti devono essere sottoposti ad una verifica; l'impresa rilascia al termine dell'attività a ciascun partecipante un'attestazione dell'avvenuta frequenza sulla quale sono indicati: il titolo del corso frequentato, la durata in ore ed il periodo di frequenza.

### 2.1.3 Priorità regionali specifiche

Nella valutazione dei P.F.I. di cui al presente Bando usufruiscono di specifico punteggio:

- i Piani proposti da aziende che nel biennio precedente la presentazione della domanda abbiano beneficiato di finanziamenti o contributi della Regione Piemonte per l'innovazione e la ricerca;
- i Piani di cui tutti gli interventi siano strettamente connessi allo sviluppo di progetti innovativi in almeno una delle seguenti materie:
  - biotecnologie
  - aerospazio
  - mecatronica
  - mobilità sostenibile
  - green economy.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 7 di 35

Il riconoscimento delle **priorità** nonché la conseguente eventuale attribuzione dei relativi punteggi, avviene a livello del piano, sulla base degli impegni indicati dai proponenti sul modulo di domanda e sulla base dei contenuti dei singoli interventi, della relazione e della documentazione allegata alla domanda.

### 2.1.4 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR

La Direttiva Formazione Continua e Permanente, al paragrafo 8.2, richiamando un principio generale a tutta la Programmazione POR FSE 2014-2010, impone per le attività formative riferite al presente Bando:

- il rispetto dei **principi delle pari opportunità tra uomini e donne e della non discriminazione**, affinché in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione, sia tenuta in considerazione e promossa l'integrazione della prospettiva di genere e sia prevenuta qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
- il rispetto del **principio dello sviluppo sostenibile** finalizzato a preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

A tal fine, **gli interventi costituenti il PFI proposto, pena l'inammissibilità degli interventi stessi, devono necessariamente valorizzare i principi delle pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile. La mancata trattazione all'interno della scheda descrittiva dell'intervento (Allegato "B" del Manuale tecnico di Valutazione) dei principi orizzontali del POR determina l'inammissibilità dell'intervento.**

## 3. DESTINATARI / PARTECIPANTI

Sono destinatari degli interventi di cui al presente Bando i lavoratori occupati presso l'impresa beneficiaria, e nello specifico:

- a) impiegati in ruoli esecutivi e/o privi di livelli di qualificazione di base;
- b) impiegati in ruoli intermedi o in ruoli di responsabilità e/o funzioni specialistiche;
- c) quadri e dirigenti;
- d) agenti, lavoratori con contratto a tempo parziale, a tempo determinato o di collaborazione organizzata dal committente ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs n. 81/2015 nonché inseriti nelle altre tipologie contrattuali previste dalla vigente normativa in materia che configurino lo stato di lavoratore occupato;
- e) titolari e amministratori di medie imprese, inclusi i coadiuvanti.

Le attività svolte ai sensi del presente Bando, alle quali partecipino lavoratori assunti con contratto di inserimento o di apprendistato, possono integrare, ma non sostituire, l'intervento formativo obbligatorio previsto per tali lavoratori ai sensi dei rispettivi contratti.

Nell'ambito dei destinatari di cui alla tipologia d), nei confronti dei quali l'impresa abbia stipulato un contratto nelle forme previste dalla legislazione di riferimento, alla voce "Agenti" si intendono compresi gli Agenti di commercio e/o rappresentanti, di affari in Mediazione, di assicurazione e Broker, di prodotti finanziari.

### **Non sono ad alcun titolo inclusi tra i destinatari delle azioni di cui al presente Bando:**

- i soci non dipendenti, gli amministratori (non contrattualizzati), i consiglieri di società;
- i soci non lavoratori (soci di capitale) di imprese, incluse le Cooperative;
- le persone in mobilità.

**Sono inoltre esclusi i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro ai sensi del D.Lgs 148/2015 per i quali siano previsti interventi formativi ai sensi di altri atti di indirizzo e/o specifici provvedimenti di sostegno e i lavoratori con contratto di somministrazione di cui all'art. 30 del D.Lgs 81/2015.**

**Sono esclusi anche i lavoratori della Pubblica Amministrazione.**

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	<b>Settore Formazione Professionale</b>
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 8 di 35

## 4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI

### 4.1 IDENTIFICAZIONE DEI PROPONENTI/BENEFICIARI

Possono realizzare le attività di cui al presente Bando e beneficiare dei relativi contributi le **imprese** ex L.R. 63/1995, art.11, 1° comma, punto d), anche a totale o parziale (minoritaria o maggioritaria) partecipazione pubblica, che siano:

- di medie o grandi dimensioni,
- localizzate in Piemonte

per la formazione di lavoratori in esse occupati.

L'attività di impresa deve essere svolta nelle forme giuridiche previste dalla legge e in particolare dal Codice civile (società di persone, società di capitali, società cooperative, consorzi in forma societaria, ecc.).

Per quanto riguarda i parametri per identificare la dimensione di impresa (piccola, media o grande) si rinvia all'allegato I del Regolamento (UE) 651/2014 come indicato al paragrafo 4.3.

Sono in ogni caso escluse dal novero dei beneficiari del presente bando:

- gli enti in house della Regione Piemonte
- le imprese che rientrano nella definizione di "Impresa in difficoltà" di cui all'articolo 2 par.1 punto 18 del Regolamento (UE) 651/2014
- le associazioni, le fondazioni, i comitati.

Ai fini del presente bando, non possono inoltre presentare domanda imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento (UE) 651/2014. Tuttavia, se un'impresa operante nei settori esclusi opera anche in uno o più dei settori che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014, tale impresa può presentare domanda purché garantisca, tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano degli aiuti concessi a norma del presente bando.

**Ciascuna impresa è tenuta a non presentare più domande contestualmente.** In caso di approvazione del PFI, la medesima impresa potrà presentare una ulteriore domanda solo **successivamente alla conclusione (comunicazione informatica di fine attività) di tutti gli interventi facenti parte del PFI già approvato.**

Le imprese suddette sono assoggettate alle norme comunitarie in materia di aiuti di stato.

### 4.2 DETERMINAZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE DEI BENEFICIARI/DESTINATARI

Con la definizione di "**impresa localizzata in Piemonte**" si intende un'impresa che, indipendentemente dal luogo in cui è situata la propria sede legale, **abbia una o più unità locali in Regione Piemonte, attive o attivabili prima della presentazione delle edizioni.** Tale requisito deve essere posseduto fino al termine delle attività di cui al Par. 13.5 del presente Bando.

Per "**lavoratori destinatari dell'intervento formativo**" (appartenenti a tutte le categorie di cui al paragrafo 3) di cui sia beneficiaria l'impresa si intendono quelli impiegati/operanti nelle suddette unità locali.

### 4.3 DEFINIZIONE DELLE DIMENSIONI DI IMPRESA

Secondo quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea (Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6/5/2003, confermata dal Reg. UE 651/14 allegato I, riportata nell' Allegato "A" al presente bando) in relazione al numero di addetti ed alle soglie finanziarie che definiscono le categorie delle imprese, si definisce:

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 9 di 35

- media impresa un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di Euro;
- piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di Euro;
- microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di Euro;

L'effettiva dimensione è inoltre determinata in relazione alle condizioni di partecipazione e controllo previste dal citato regolamento. **Le imprese non rientranti nelle predette categorie sono classificate grandi.**

## 5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

Sono attribuite al presente Bando, per le motivazioni citate in premessa, risorse pubbliche per Euro **2.000.000,00**, derivanti dalla dotazione del POR FSE 2014-20 e previste complessivamente sulla misura 3.10iv.12.02.01 della Direttiva Formazione Continua e Permanente – 2016/2018.

TABELLA 1) – Bando Piani Formativi di Impresa - 2018		
Misura	Descrizione	Totale
3.10iv.12.02.01	Piani Formativi di Impresa a finanziamento diretto per lavoratori occupati - 2018	<b>2.000.000,00</b>

Conseguentemente alle eventuali variazioni della disponibilità finanziaria per le attività della Direttiva Formazione Continua Permanente, la Direzione Coesione Sociale, con proprio provvedimento, può incrementare la dotazione del presente Bando in corso di validità del medesimo.

Qualora gli Organi dell'Unione Europea, nazionali e/o regionali, modifichino le condizioni di accesso ai finanziamenti o gli importi previsti, la Direzione Coesione Sociale potrà operare, anche in corso d'esercizio, le necessarie variazioni ai programmi approvati allo scopo di garantirne il buon fine nei limiti consentiti dalle effettive disponibilità.

## 6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI CONTRIBUTI

Il riconoscimento dei costi nell'ambito della Misura prevista dal presente atto avviene sulla base delle disposizioni contenute:

- all'art. 67 e seguenti del Reg. (UE) 1303/2013 ed in particolare sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti (costi reali);
- nel Reg. UE 651/2014 ed in particolare all'art. 31 del per quanto riguarda gli aiuti alla formazione. In particolare occorre che i costi siano connessi al progetto di formazione o i beni siano utilizzati per il progetto di formazione.

Relativamente all'ammissibilità della spesa ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dal presente bando si rinvia ai documenti "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014/2020 della Regione Piemonte" di cui alla DD n. 807 del 15/11/2016.

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 10 di 35

## 7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO

### 7.1 DETERMINAZIONE DEL PREVENTIVO DEI P.F.I.

In sede di presentazione il preventivo del P.F.I. è costituito dalla somma dei preventivi di ciascun intervento e, una volta approvato, costituisce il massimale di contributo riconoscibile per il piano nell'ipotesi di realizzazione di tutte le ore di attività previste per il numero di destinatari complessivamente previsto (o superiore).

In istruttoria il preventivo del P.F.I. può essere rideterminato in relazione all'ammissibilità dei singoli interventi compresi nel Piano.

In termini economici la dimensione di un singolo P.F.I. (con l'esclusione dei costi relativi alla retribuzione dei partecipanti) si intende compresa tra un minimo di **200.000 Euro** e un massimo di **€ 500.000 Euro**.

Per gli ulteriori aspetti di dettaglio non definiti dal presente bando si rinvia ai documenti "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014/2020 della Regione Piemonte" di cui alla DD n. 807 del 15/11/2016.

#### 7.1.1 Determinazione del preventivo degli interventi

Il preventivo di ogni intervento è redatto nel rispetto delle regole di seguito indicate e dai parametri riportati nella tabella 2.

L'importo delle spese connesse alla formazione per ogni intervento risulta dal prodotto di un parametro pari a Euro 13,30 espresso in euro per ora per allievo che rappresenta l'importo predeterminato in sede di analisi dei costi per la copertura delle spese, per il numero di ore del corso e per il numero complessivo dei lavoratori che durante l'attuazione del piano parteciperanno alle diverse edizioni.

Tab. 2) Bando Piani Formativi di Impresa - 2018			
Tipo di azione	Intervento		
	Ore	Parametro "A"	Partecipanti
Formazione DIRETTA di occupati alle dipendenze di imprese	da 30 a 200	13,30	n. complessivo lavoratori partecipanti all'intervento

In sede di presentazione degli interventi costituenti il P.F.I. non sono da preventivare le spese di retribuzione degli allievi

#### 7.1.2 Determinazione del preventivo delle singole edizioni

In fase di definizione di dettaglio il preventivo di ciascuna edizione di un intervento è determinato in relazione ai rispettivi destinatari e costituisce il massimale di contributo riconoscibile nell'ipotesi di realizzazione di tutte le ore di attività previste per il numero di destinatari corrispondente (o superiore) dichiarato per l'edizione stessa.

L'importo delle spese connesse alla formazione per ogni edizione risulta dal prodotto del parametro pari a Euro 13,30 espresso in Euro per ora per allievo, per il numero di ore corso e per un numero di allievi non superiore a 10.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 11 di 35

Tab. 3) Bando Piani Formativi di Impresa - 2018			
Edizioni			
Tipo di azione	Parametri		
	Ore Edizione	Parametro "A"	Parametro "C1" (partecipanti)
Formazione DIRETTA di occupati alle dipendenze di imprese	da 30 a 200	13,30	10

Il parametro "C1" indica il numero massimo di allievi valorizzabili a livello di preventivo per ogni singola edizione.

Nelle definizioni del costo complessivo di ogni edizione l'importo destinabile alle spese di retribuzione degli allievi risulta dal prodotto del costo orario di reddito degli allievi (inclusi oneri sociali e riflessi) per il numero di ore corso e per il numero di allievi partecipanti all'edizione stessa per i quali è preventivabile; è ammessa l'esposizione del reddito allievi in formazione quando la formazione sia svolta entro l'orario di lavoro, sia ordinario che straordinario, così come definito dalla legge e/o dal CCNL di riferimento per l'azienda, e solo se sia dimostrata la corresponsione di specifica retribuzione nel rispetto di quanto previsto dalla legge e/o dal CCNL.

Per le edizioni destinate a lavoratori occupati in situazione non operativa (a disposizione) indipendentemente dal modello organizzativo adottato, è esclusa la preventivazione della quota del reddito dei partecipanti assicurata attraverso ammortizzatori sociali pubblici, che pertanto non concorre neppure alla composizione della quota di cofinanziamento posta a carico dell'impresa proponente.

Nel caso di destinatari non inquadrati da un rapporto di lavoro subordinato, il reddito orario pro capite degli allievi si determina secondo le seguenti corrispondenze:

- per agenti e soggetti con contratto di lavoro a progetto e occasionale si assume il costo orario definito dal rispettivo contratto, oppure, ove ciò non risulti possibile, si assume il costo orario di un lavoratore qualificato secondo il CCNL di riferimento.
- per titolari e coadiuvanti delle medie imprese si assume il costo orario di un lavoratore specializzato secondo il CCNL di riferimento;

L'importo totale del corso è dato dalle spese di formazione a cui si somma la quota di cofinanziamento a carico dell'impresa.

L'importo destinabile alle spese di retribuzione degli allievi concorre esclusivamente a comporre la quota di cofinanziamento posta a carico dell'impresa.

I preventivi di spesa delle singole edizioni devono essere percentualmente ripartiti tra le seguenti macrocategorie:

Preparazione

Realizzazione

Diffusione dei risultati

Direzione e controllo interno

Costi indiretti

La voce "reddito allievi in formazione" si intende compresa nella macro categoria 2) – realizzazione

I costi indiretti non sono riconosciuti per le imprese di cui all'art. 11 c.1, lett. D della L.R. n. 63/95.

L'importo minimo della macrovoce di spesa "Realizzazione" non potrà essere inferiore al 50% del totale dell'importo riconosciuto.

Tale suddivisione risulta essere vincolante e deve essere interamente rispettata anche in fase di consuntivo.



<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 12 di 35

L'impresa che intende apportare variazioni superiori al 10% dell'importo di ogni singola macrovoce rispetto al preventivo originale deve richiedere l'autorizzazione all'Amministrazione regionale motivandone adeguatamente la richiesta.

### **7.1.3 Determinazione delle quote di cofinanziamento**

In applicazione delle norme dell'Unione Europea per gli aiuti di stato, qualsiasi impresa che benefici di un'azione formativa rivolta ai propri dipendenti, **indipendentemente dalla titolarità con la quale detta azione viene realizzata, è tenuta a garantire la compartecipazione alle relative spese, garantendo le quote di cofinanziamento previste dagli appositi Regolamenti.**

I contributi di cui al presente Bando non possono essere erogati a favore di imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (art. 1, comma 4, lett. a del Reg. UE 651/2014), c.d. clausola Deggendorf.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, lett. b del Reg. UE 651/2014, i contributi di cui al presente Bando non possono essere concessi a favore di imprese in difficoltà, come definite dall'art. 2, punto 18 del citato Regolamento (Allegato B del presente bando).

**In applicazione del Reg. (UE) 651/2014 relativamente agli aiuti per la formazione (art. 31), nell'ambito del presente bando sono previste le seguenti intensità di cofinanziamento:**

<b>TABELLA 4 – Bando Piani Formativi di Impresa - 2018</b>	
<b>Quota minima di cofinanziamento privato</b>	
	<i>Formazione</i>
<b>Grandi imprese</b>	<b>50 %</b>
<b>Medie imprese</b>	<b>40 %</b>

Le percentuali suindicate sono ridotte del 10 % quando le azioni oggetto del contributo siano destinate alla formazione dei lavoratori con disabilità o a lavoratori svantaggiati come di seguito definiti (fatte salve le esclusioni di cui al precedente paragrafo 3):

**«lavoratore con disabilità»:**

- a) chiunque sia riconosciuto come lavoratore con disabilità a norma dell'ordinamento nazionale; oppure
- b) chiunque presenti durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che, in combinazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione all'ambiente di lavoro su base di uguaglianza con gli altri lavoratori;

**«lavoratore svantaggiato»:** chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:

- a) non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
- d) aver superato i 50 anni di età;
- e) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
- f) essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 13 di 35

g) appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere l'esigenza di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

**L'importo del cofinanziamento privato è calcolato per ogni edizione corsuale sulla base del costo totale in relazione alle condizioni ed alle relative intensità percentuali di cui alla precedente tabella 4.**

L'eventuale riduzione di intensità dovuta alla presenza di soggetti disabili o svantaggiati si applica quando **tutti i partecipanti** delle singole edizioni corsuali di un intervento si trovano in tale condizione di disabilità o svantaggio.

**Le rimanenti quote pubbliche, derivanti dal POR FSE 2014-2020, sono a carico del Fondo Sociale Europeo, dello Stato e della Regione, nelle proporzioni definite dalla normativa vigente e compatibili con le rispettive disponibilità di bilancio.**

#### **7.1.4 Delega – Partner**

**Non è in alcun caso ammessa la delega di funzioni amministrative, di direzione o di coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto dell'autorizzazione da parte dell'impresa beneficiaria titolare dell'autorizzazione medesima. La delega è ammessa, per le restanti funzioni di docenza, progettazione e servizi accessori, nei soli casi in cui l'impresa non possa disporre in maniera diretta e nel limite del 40% dell'importo riferito alle spese approvate sulla singola edizione. La richiesta di delega, effettuata in sede di presentazione della singola edizione (operazione), deve essere supportata da rigorosa motivazione che evidenzia l'effettivo valore aggiunto prodotto dalle azioni delegate ed è soggetta ad autorizzazione. Il delegato dovrà possedere requisiti e competenze adeguati all'intervento, da documentare a richiesta degli uffici competenti, e non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti alcuna parte delle attività che gli sono affidate; responsabile a tutti gli effetti dell'azione resta in ogni caso l'impresa beneficiaria titolare dell'autorizzazione, anche per le attività eventualmente delegate.**

L'impresa titolare del finanziamento può realizzare le attività anche attraverso **soggetti partner** con i quali intercorra un documentabile vincolo giuridico generale (ad es. raggruppamento tra imprese già precedentemente costituito) o specifico (ad es. accordo ad hoc, redatto in forma scritta, per la realizzazione del progetto formativo). In presenza di partner è presupposto essenziale, in fase di presentazione delle edizioni l'individuazione dei partner, dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività. Responsabile a tutti gli effetti dell'azione resta in ogni caso, anche per le attività realizzate dai partner, l'impresa titolare dell'autorizzazione.

Le attività affidate a un partner (autorizzato) non costituiscono delega. Non costituisce delega neppure l'acquisizione di beni e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.

Per le ulteriori indicazioni in materia di delega e partenariato si rinvia alle "Linee guida per la gestione delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 807 del 15/11/2016.

## **8. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA**

### **8.1 FORME DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI APPROVAZIONE DEI P.F.I.**

Le domande dovranno essere presentate **obbligatoriamente** per mezzo della procedura informatizzata disponibile su internet all'indirizzo:

**<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/procedure-sw/index.html>**

Tutte le imprese che intendano presentare un P.F.I., qualora non siano in possesso del proprio **Codice Anagrafico Regionale** devono richiederne **preventivamente e per tempo l'attribuzione** all'ufficio regionale preposto, tramite l'apposito programma di autoinserimento, (<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/index.html>).

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione e necessaria per ridurre controlli e tempi di valutazione dei Piani, consentirà **l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata**

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 14 di 35

**di tutti i dati richiesti nelle diverse fasi del procedimento; provvederà inoltre alla stampa completa del modulo ufficiale di presentazione (modulo Libra).**

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, **il modulo originale di domanda è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata, a seguito dell'avvenuta trasmissione dei dati per via telematica.** Tale modulo, regolarizzato ai sensi della normativa sul bollo, **dovrà essere sottoscritto dal Legale Rappresentante (o procuratore speciale) dell'impresa richiedente.** Il modulo originale può altresì essere sottoscritto al momento della consegna dal legale rappresentante o procuratore speciale dell'impresa alla presenza del funzionario incaricato del ricevimento.

**Il modulo originale non dovrà riportare cancellazioni, correzioni, né alcuna modifica, pena l'invalidità della domanda;** in caso di errore di compilazione si dovrà ripetere la procedura di trasmissione con i dati corretti e conseguentemente ristampare una nuova versione corretta del modulo.

Le domande devono essere presentate a:

**Regione Piemonte – Direzione Coesione Sociale - Settore Formazione Professionale**

**Via Magenta 12 – Il piano – TORINO**

in orario d'ufficio per il pubblico (dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 sabato e festivi esclusi) nel seguente periodo di apertura dello sportello

**dal 10/09/2018 al 10/09/2019**

**Le domande pervenute fuori dai predetti termini saranno respinte (non farà fede il timbro postale).**

Lo sportello potrà essere chiuso in data antecedente alla predetta scadenza in caso di esaurimento delle risorse disponibili.

**Ogni domanda può riferirsi ad un solo P.F.I. e ciascuna impresa è tenuta a non presentare più domande contestualmente.** In caso di approvazione del PFI, la medesima impresa potrà presentare una ulteriore domanda solo **successivamente alla conclusione (comunicazione di fine attività) degli interventi previsti dal PFI già approvato, fermo restando i termini di apertura dello sportello sopra specificati.**

## **8.2 DOCUMENTAZIONE FACENTE PARTE INTEGRANTE DELLA DOMANDA**

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

- A) modulo originale di domanda** (prodotto dalla procedura informatizzata di inoltro) compilato in ogni sua parte e sottoscritto nelle forme previste dalla vigente normativa, comprendente:
- la dichiarazione inerente l'autenticità delle informazioni contenute nel modulo medesimo, nella relazione illustrativa del piano e nelle schede descrittive degli interventi allegati;
  - la dichiarazione di non aver già ottenuto finanziamenti pubblici per gli stessi interventi e le stesse persone;
  - la dichiarazione attestante il rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.,
  - l'impegno da parte dell'impresa a garantire senza alcuna delega le funzioni amministrative, di direzione o di coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della richiesta;
  - la dichiarazione di aver letto e compreso l'informativa sulla privacy (allegato C del bando).
- B) relazione illustrativa del Piano**, recante la motivazione, la finalizzazione del piano, gli obiettivi perseguiti, l'analisi dei fabbisogni connessi, le tipologie di soggetti coinvolti e le modalità operative **redatta utilizzando il format allegato al Manuale tecnico di Valutazione e reso disponibile sul sito internet della Regione Piemonte;**
- C) per ogni intervento costituente il piano, la scheda descrittiva** recante l'indicazione dei contenuti, degli argomenti, delle modalità didattiche e della strumentazione utilizzata, **redatta secondo il format allegato al Manuale tecnico di Valutazione e reso disponibile sul sito internet della Regione Piemonte;**

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 15 di 35

- D) Fotocopia del documento di identità in corso di validità del firmatario della domanda ai fini dell'autenticazione nel caso in cui la firma sulla domanda non sia autenticata con altre modalità previste dalla legge;
- E) Dichiarazione di avere o non avere ricevuto notifica di ingiunzione di recupero (**clausola Deggendorf**) redatta sul modello fac-simile predisposto dall'Amministrazione e reso disponibile sul sito internet della Regione Piemonte;
- F) Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 di **non rientrare nella definizione di "impresa in difficoltà"** di cui all'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/14 (definizione di impresa in difficoltà - Allegato B) redatta sul modello fac-simile predisposto dall'Amministrazione e reso disponibile sul sito internet della Regione Piemonte;
- G) **per i soli piani finalizzati a sostenere situazioni connesse a processi di ristrutturazione aziendale e/o nuove localizzazioni:** copia dell' accordo sottoscritto tra le rappresentanze provinciali o regionali delle parti sociali inerenti il piano formativo aziendale;
- H) **per i soli piani finalizzati a sostenere progetti aziendali approvati e finanziati da altri Fondi Strutturali nell'ambito della programmazione comunitaria per il periodo 2014-2020:** copia del provvedimento autorizzativo;
- I) Nel solo caso di interventi soggetti a specifiche normative di settori, eventuale documentazione richiesta dalla normativa (pareri, autorizzazioni, ecc.);
- J) **Per la priorità connessa ai piani proposti da aziende che nel biennio precedente la domanda abbiano beneficiato di finanziamenti o contributi della Regione Piemonte per l'innovazione e la ricerca e per i quali il proponente richieda la relativa priorità:** copia del provvedimento autorizzativo.

**Tutta la documentazione di cui al presente paragrafo deve essere tassativamente consegnata contestualmente alla presentazione della relativa istanza; nessuna integrazione è consentita in momenti successivi.**

La documentazione che riporti bianchettature, cancellazioni, sovrascritture o altre correzioni, o che sia priva di data o di firma si considera **irregolare**. Eventuali correzioni sono ammesse esclusivamente sul documento originale, a condizione che siano espressamente sottoscritte dal firmatario del documento stesso e che mantengano visibile la parte corretta.

**L'assenza o la irregolarità anche di uno solo degli elementi dalla lettera A alla lettera H comporta l'inammissibilità della domanda.**

**L'assenza o la irregolarità del documento di cui al punto J non consente l'attribuzione del relativo punteggio.**

Per gli interventi per i quali siano previste da specifiche disposizioni di settore particolari condizioni oltre alla documentazione di cui ai punti precedenti, è necessario altresì che l'operatore documenti il possesso degli eventuali requisiti previsti e/o delle autorizzazioni/pareri favorevoli/convenzioni già rilasciate dagli enti competenti (**lettera I**) a **pena di inammissibilità dell'intervento**.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici a ciò preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca. Sono fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge.

## 9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE

La selezione delle proposte avviene nel rispetto di quanto previsto dalla D.g.r. n. 15-1644 del 29/06/2015 avente ad oggetto "Le procedure e criteri di selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FSE 2014/2020, nonché degli indirizzi espressi dalla Direttiva relativa alla formazione continua e permanente dei lavoratori occupati di cui alla D.g.r. n. 26-3154 del 11/04/2016 e s.m.i. e delle condizioni stabilite dal presente bando

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 16 di 35

La qualità degli interventi è garantita, sulla base di quanto previsto al paragrafo 8.1 della Direttiva Formazione Continua e Permanente, dall'applicazione, ai fini della valutazione dei P.F.I., dei criteri di:

- referenzialità (esperienza pregressa, correttezza/tempestività nella realizzazione di azioni già finanziate)
- fondatezza (dimostrata rispondenza a fabbisogni effettivi, contingenti e/o previsti)
- innovatività (sviluppo di competenze nel campo energetico, ambientale, delle nuove tecnologie, dei nuovi mezzi di trasporto, ecc.)
- significatività (persistenza degli effetti – numero di lavoratori coinvolti)
- inclusività (destinazione a lavoratori adulti a bassa qualificazione – lavoratori svantaggiati)
- sinergie (connessione con progetti/interventi finanziati da altri Fondi Strutturali - coordinamento con azioni sostenute dai Fondi Interprofessionali).

In fase di valutazione si tiene inoltre conto dell'integrazione dei principi orizzontali e delle priorità regionali di cui ai precedenti paragrafi 2.1.3 e 2.1.4.

La selezione delle proposte si realizza in due differenti momenti:

- verifica di ammissibilità
- valutazione di merito

Le procedure di selezione assicurano il rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, riconoscimento reciproco, proporzionalità, pubblicità, economicità, efficacia, tempestività, correttezza.

## 9.1 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

La verifica di ammissibilità è finalizzata ad accertare la conformità dell'istanza ai requisiti essenziali per la partecipazione al bando.

### 9.1.1. Procedure per la verifica di ammissibilità

L'ammissibilità delle proposte è verificata con riferimento ai seguenti elementi:

- conformità della proposta rispetto a modalità e indicazioni previste dal Bando;
- requisiti del proponente;
- requisiti di progetto.

Ai fini della verifica della capacità amministrativa, finanziaria e operativa del proponente, così come previsto dall'art. 125, comma 3, lettera d) del Reg.UE n. 1303/2013 l'Amministrazione regionale acquisisce i bilanci di esercizio degli ultimi due anni.

Acquisisce altresì il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) al fine di verificare la regolarità fiscale e contributiva del proponente.

#### 9.1.1.1- Conformità della proposta rispetto a termini, modalità e indicazioni previste dal bando.

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno respinte le domande:

- pervenute fuori dai termini di cui al paragrafo 8.1;
- non firmate dal legale rappresentante (o procuratore speciale) dell'impresa o con la firma non autenticata secondo le forme di legge (ovvero domande prive o con copia del documento di identità che, non in corso di validità, è anche privo di dichiarazione del titolare attestante la validità dei dati del firmatario, o con firma priva di altre autenticazioni) o firmate da soggetti non aventi titolo;
- redatte su modulistica diversa dal modulo originale di domanda prodotto dalla procedura di inoltro;
- non corredate dalla documentazione richiesta di cui al par. 8.2 a pena di inammissibilità della domanda;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per la identificazione delle proposte.

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 17 di 35

#### **9.1.1.2 Verifica dei requisiti del proponente**

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto **saranno respinte le domande** presentate da soggetti diversi dai soggetti indicati al capitolo 4;

- in situazione di inadeguatezza amministrativa, finanziaria e operativa;
- che non rispettino gli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva;
- titolari di altri PFI non terminati al momento della presentazione della nuova domanda (Rif. Par. 4.1);
- incorsi nella penalità di cui al paragrafo 13.6

#### **9.1.1.3 Verifica dei requisiti di progetto**

Non saranno considerati ammissibili, e pertanto **saranno respinti, i P.F.I.:**

- con dimensione finanziaria inferiore o superiore ai limiti rispettivamente previsti al paragrafo 7.1;
- le cui specifiche sezioni del modulo di domanda e/o della relazione illustrativa risultino mancanti o privi dei dati essenziali per la valutazione.

Non saranno considerati ammissibili, e pertanto **saranno respinti, gli interventi:**

- riferiti ad attività non previste dal Bando o da esso esplicitamente escluse;
- per i quali il proponente non abbia titolo di presentazione;
- non conformi, per contenuti, attività o destinatari, alle condizioni previste dal presente Bando;
- di durata inferiore o superiore al limite minimo/massimo prestabilito;
- le cui specifiche sezioni della domanda o della scheda descrittiva dell'intervento risultino prive di dati essenziali per la valutazione;
- in contrasto con specifiche normative di settore o prive del parere/autorizzazione/convenzione/attestazione dell'autorità competente ove richiesto;
- privi della scheda descrittiva dell'intervento formativo, o con la scheda descrittiva redatta su modulistica diversa da quella prevista dal format allegato al Manuale tecnico di Valutazione;
- che non valorizzino i principi delle pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile.

**Qualora, a seguito di inammissibilità di uno o più interventi, l'importo del P.F.I. scenda al di sotto del limite minimo di cui al paragrafo 7.1, l'intero P.F.I. è considerato inammissibile.**

**I P.F.I. che, a seguito di valutazione di merito, non raggiungano il punteggio minimo di 650 punti sono respinti.**

**I P.F.I. che, a seguito di valutazione di merito, non raggiungano il punteggio minimo di 400 punti relativamente alla classe B - Caratteristiche della proposta progettuale – sono respinti.**

**Analogamente sono respinti i singoli interventi che ottengano un punteggio inferiore al minimo previsto (180 punti) nel giudizio di congruenza interna (oggetto B2).**

#### **9.1.2 Esiti della verifica di ammissibilità**

La verifica di ammissibilità si potrà concludere con esito positivo o negativo.

Nel primo caso l'istanza verrà ammessa alle successive fasi di valutazione, mentre nel secondo caso sarà comunicato al presentatore l'esito negativo con l'indicazione dei motivi ostativi all'accoglimento.

Il termine per presentare eventuali controdeduzioni è fissato in 10 giorni di calendario dal ricevimento della predetta comunicazione; la Direzione Coesione Sociale, valutate le controdeduzioni pervenute nei termini,

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 18 di 35

procederà al rigetto definitivo e all'esclusione dell'istanza dalla selezione oppure all'accoglimento delle controdeduzioni presentate e alla conseguente riammissione.

Successivamente i piani e gli interventi ammessi sono sottoposti alla valutazione di merito con attribuzione di un punteggio che, unitamente al punteggio riferito al soggetto proponente, concorre a determinare il punteggio complessivo del P.F.I.

## 9.2 VALUTAZIONE DI MERITO

### 9.2.1 Procedure per la valutazione di merito

La valutazione di merito dei progetti di cui al presente Bando è affidata al nucleo di valutazione appositamente costituito con provvedimento della Direzione Coesione Sociale.

I componenti del nucleo sono individuati sulla base di documentate esperienze e/o professionalità e nel rispetto dei principi di inconfiribilità e incompatibilità previsti dal D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190". Il Nucleo potrà essere composto anche da funzionari della Città Metropolitana di Torino.

L'atto di nomina del nucleo di valutazione include le relative modalità organizzative.

### 9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all' art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento, adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644, vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente bando.

Le proposte in possesso dei requisiti di ammissibilità, sono sottoposte a valutazione di merito; a tale scopo sono adottate le seguenti classi di valutazione:

<b>TABELLA 5 – Bando Piani Formativi di Impresa - 2018</b>		
<b>Classi di valutazione per attività e relativa incidenza percentuale</b>		
<b>Classe di valutazione</b>	<b>%</b>	<b>Punteggio massimo</b>
A) Soggetto proponente	25%	250
B) Caratteristiche della proposta	60%	600
C) Priorità	10%	100
D) Sostenibilità	5%	50
E) Offerta economica	0%	0
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>1000</b>

Secondo quanto previsto dalla Direttiva Formazione Continua - Permanente 2016 – 2018, la Classe E) "Offerta economica", non è attivata in quanto la spesa è determinata in applicazione di parametri predefiniti.

Le classi di valutazione adottate ai sensi del presente Bando sono declinate negli oggetti e nei relativi criteri di seguito descritti. Per maggiori dettagli si rinvia allo specifico Manuale Tecnico di Valutazione adottato con provvedimento della Direzione Coesione Sociale.

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 19 di 35

**Criteria di valutazione di merito**

CLASSE	OGGETTO	CRITERI	PUNT. MAX
A Soggetto proponente	A1 Esperienza pregressa	A1.1 Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate	<b>150</b>
		A1.2. Correttezza nella realizzazione di interventi pregressi	<b>100</b>
<b>TOTALE A</b>			<b>250</b>

CLASSE	OGGETTO	CRITERI	PUNT. MAX
B Caratteristiche della proposta	B1 Congruenza del Piano	B1.1. Congruenza tra gli obiettivi del piano e gli interventi formativi proposti, fondatezza, significatività, inclusione sociale e sinergie	<b>300</b>
		B2 Congruenza interna	B2.1 Congruenza tra durata, contenuti, progetto, metodologia e attrezzature
	<b>TOTALE B</b>		

CLASSE	OGGETTO	CRITERI	PUNT. MAX
C Priorità	C1 Priorità regionali specifiche	C1.1 Piani formativi proposti da aziende che nel biennio precedente la domanda abbiano beneficiato di finanziamenti o contributi della Regione Piemonte per l'innovazione e la ricerca	<b>50</b>
		C1.2 Piani formativi strettamente connessi allo sviluppo di progetti innovativi in materia di biotecnologie, aerospazio, mecatronica, mobilità sostenibile, green economy.	<b>50</b>
	<b>TOTALE C</b>		

CLASSE	OGGETTO	CRITERI	PUNT. MAX
D Sostenibilità	D1 Organizzazione e logistica	D1.1 Capacità organizzativa/logistica in rapporto agli interventi previsti	<b>50</b>
<b>TOTALE D</b>			<b>50</b>
<b>TOTALE A + B + C + D</b>			<b>1000</b>

**9.2.3 Modalità di attribuzione dei punteggi.**

Al termine della valutazione a ciascun P.F.I. viene attribuito un punteggio complessivo.

Il punteggio totale di ogni P.F.I. è dato dal punteggio relativo al proponente cui si sommano i punteggi riferiti al piano e la media ponderata dei punteggi ottenuti dagli interventi che lo compongono.

Il punteggio degli interventi risultati non ammissibili non concorre al computo della somma totale.



<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 20 di 35

I punteggi sono attribuiti in base alle informazioni presenti negli archivi delle Amministrazioni regionali e provinciali, sulla domanda e sulla documentazione di accompagnamento, fatte salve le verifiche disposte dal nucleo di valutazione, che può altresì richiedere eventuale ulteriore documentazione integrativa.

I punteggi per i criteri A1.1 e A1.2 sono attribuiti in base alle informazioni pregresse già in possesso dell'Amministrazione.

**Il punteggio relativo alla classe B è calcolato sommando ai punteggi del criterio B1.1, riferiti al Piano, la media ponderata dei punteggi relativi al criterio B2.1, ottenuti dai singoli interventi.**

La media è ponderata in base al rapporto tra monte ore per allievi di ciascun intervento e monte ore per allievi del Piano.

#### **9.2.4 Esiti della valutazione**

**I P.F.I. che, a seguito di valutazione di merito, non raggiungano il punteggio minimo di 650 punti sono respinti.**

**I P.F.I. che, a seguito di valutazione di merito, non raggiungano il punteggio minimo di 400 punti relativamente alla classe B - Caratteristiche della proposta progettuale – sono respinti.**

**Analogamente sono respinti i singoli interventi che hanno ottenuto un punteggio inferiore al minimo previsto (180 punti) nel giudizio di congruenza interna (oggetto B2).**

#### **9.2.5 Approvazione e finanziamento dei P.F.I.**

Il finanziamento dei P.F.I. approvati avviene fino ad esaurimento delle risorse in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande, rappresentato dal numero di protocollo.

I piani eccedenti il predetto limite di finanziabilità, anche se ammissibili, sono respinti per esaurimento risorse.

In caso di riapertura dello sportello di presentazione delle domande conseguente ad un eventuale rifinanziamento del bando, detti piani non acquisiscono alcuna priorità e nel caso in cui si intenda riproporli, la relativa domanda deve essere nuovamente ripresentata.

## **10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA'**

**La Direzione regionale Coesione Sociale approva i P.F.I. e ne autorizza la realizzazione dandone comunicazione alle imprese interessate.**

**L'autorizzazione a realizzare i P.F.I. è subordinata all'esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia ed al controllo del possesso dei requisiti, di cui al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i, nei casi previsti dalla stessa norma.**

Qualora le verifiche in materia antimafia abbiano dato esito positivo, la predetta autorizzazione è revocata in sede di autotutela e al beneficiario non sarà corrisposto alcun contributo.

L'autorizzazione riporta il termine massimo per la conclusione dei piani, tenendo conto che la durata per la realizzazione di ciascun piano formativo di impresa finanziato è fissata in **12 mesi**.

Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto a comunicare tempestivamente alla Direzione regionale Coesione Sociale ogni modifica intervenuta successivamente all'autorizzazione negli assetti proprietari, nella struttura di impresa e negli organismi tecnici e amministrativi.

I rapporti tra la Regione e gli operatori assegnatari di finanziamento saranno regolati mediante atto di adesione predisposto secondo il format approvato con le "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte.

L'atto di adesione deve essere sottoscritto successivamente all'autorizzazione del piano e prima della attivazione delle edizioni e quindi dell'avvio delle attività.

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 21 di 35

## 11. AIUTI DI STATO

Gli interventi di cui al presente bando rientrano nell'ambito di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e nello specifico gli importi concessi rientrano nel campo di applicazione dell'art. 31 (aiuti per la formazione) del Regolamento UE n. 651/2014.

In applicazione di quanto definito dall'art. 52 della legge n. 234/2012 e dal Decreto 31 maggio 2017 n. 115, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 28 luglio 2017, che disciplina il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), la Direzione regionale Coesione Sociale provvede alla registrazione sul RNA del regime di aiuto di Stato e degli aiuti individuali ed, effettuati i controlli previsti, procede alla concessione degli aiuti di Stato conformemente alle disposizioni di legge sopra richiamate.

I provvedimenti di concessione degli aiuti individuali indicano espressamente l'avvenuto inserimento delle informazioni nel Registro nazionale aiuti e l'avvenuta interrogazione dello stesso, riportando l'esplicita indicazione del "Codice Concessione RNA – COR" e degli eventuali "Codici Variazione Concessione RNA – COVAR". L'adempimento degli obblighi sopra indicati costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongono la concessione degli aiuti individuali e comporta le responsabilità di cui al precitato articolo 52, comma 7, della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Per consentire l'applicazione della riduzione delle percentuali di cofinanziamento in caso di destinazione delle edizioni ai soggetti svantaggiati di cui al par. 7.1.3, considerato che la composizione della classe viene definita in sede di edizione corsuale, ai fini del presente Bando la concessione dell'aiuto individuale avviene a livello di **singola edizione del corso** ovvero singola operazione; pertanto in caso in cui una o più edizioni ricevesse/ero un esito negativo dei controlli di cui al secondo capoverso del presente paragrafo, **l'avvio di suddetta/e edizione/i non sarà consentito, né sarà riconosciuto il contributo pubblico ad essa/e relativo**. In tal caso, l'ammontare totale autorizzato del piano sarà di conseguenza rideterminato.

### 11.1 LIMITI DI CUMULO

Il contributo pubblico totale complessivamente attribuibile alla singola impresa, per l'insieme delle azioni formative realizzabili a valere sul presente Bando non può superare la somma di 2 milioni di Euro. Inoltre, l'eventuale cumulo con altri aiuti di stato in relazione agli stessi costi ammissibili - in tutto o in parte coincidenti - è consentito unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'importo sopra indicato.

Qualora detto limite dovesse essere superato, l'intervento sarà notificato ai competenti organi della UE ed il relativo finanziamento sarà condizionato all'esito di tale procedura.

## 12. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE

Fermo restando quanto stabilito in merito alla definizione di operazione dall'art.2, punto 9) del Reg. (UE) 1303/2013, ai fini del presente Bando si considera come operazione la **singola edizione di ogni intervento compreso nel P.F.I. facente capo ad una impresa**.

## 13. MODALITA' DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

### 13.1 CONDIZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

#### 13.1.1 Attivazione delle edizioni corsuali

A partire dalla data del provvedimento di autorizzazione del P.F.I., il beneficiario può decidere di avviare una o più edizioni di interventi anche differite nel tempo, in relazione alle proprie esigenze organizzative; **l'avvio di ciascuna edizione è soggetto ad una specifico procedimento**.

Per comunicare l'avvio di una o più edizioni di interventi compresi nel P.F.I. autorizzato è necessario adottare la procedura informatizzata allo scopo predisposta, disponibile su internet all'indirizzo:

**<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/procedure-sw/index.html>**

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 22 di 35

**Per ciascuna edizione corsuale sono comunicati:**

- la sede dell'edizione corsuale;
- il numero dei partecipanti (con la specificazione delle relative eventuali situazioni di svantaggio secondo la classificazione al paragrafo 7.1.3);
- il preventivo di spesa redatto secondo le indicazioni del paragrafo 7.1.2;
- l'eventuale attività delegata;
- gli eventuali soggetti partner;
- le categorie di costo.

**Il numero massimo di partecipanti a ciascuna edizione corsuale conteggiabili ai fini economici non può superare le 10 unità.**

**Il titolo, la durata in ore, i contenuti ed il programma didattico generale di tutte le edizioni di uno stesso intervento devono essere uguali tra loro e devono corrispondere a quanto approvato per l'intervento medesimo nel P.F.I.**

In fase di comunicazione delle edizioni non può essere previsto un numero di allievi superiore al parametro C1 (partecipanti); tuttavia, per consentire l'iscrizione e la frequenza di allievi in eccedenza rispetto al numero indicato a preventivo, è possibile, tramite la successiva procedura di inizio corsi, l'inserimento di allievi in sovrannumero, senza effetto ai fini economici; questi possono appartenere soltanto all'impresa autorizzata e devono essere a essa rispettivamente collegati.

Non possono in ogni caso essere inseriti allievi in veste di uditori (senza titolo di partecipazione) appartenenti ad un'impresa differenti da quella beneficiaria del contributo.

La procedura informatizzata per l'attivazione delle edizioni produce un file in formato pdfA che reca i dati inseriti e trasmessi. Il suddetto file, firmato digitalmente da un responsabile dell'operatore attuatore, deve essere trasmesso, a mezzo posta certificata al seguente indirizzo:

[settoreformazioneprofessionale@cert.regione.piemonte.it](mailto:settoreformazioneprofessionale@cert.regione.piemonte.it)

indicando sempre nell'oggetto della pec:

#### **Settore Formazione Professionale – Bando PFI – Attivazione edizioni**

La comunicazione deve pervenire almeno cinque giorni lavorativi prima della data prevista per l'avvio dell'edizione corsuale oggetto della comunicazione stessa.

Qualora nella realizzazione delle edizioni sia previsto l'intervento di un soggetto partner, la comunicazione dovrà recare in allegato la copia degli accordi di partenariato, recanti ciascuno gli estremi identificativi del partner, l'individuazione dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività affidate.

Il modulo originale non deve riportare cancellazioni, correzioni, né alcuna modifica, in caso di errore di compilazione si deve ripetere la procedura di trasmissione con i dati corretti e conseguentemente produrre una nuova versione corretta del modulo medesimo.

**L'attivazione delle edizioni corsuali deve pervenire almeno sessanta giorni prima della scadenza prevista per la realizzazione del piano.**

#### **13.1.2 Esame delle edizioni corsuali**

**A partire dal mese successivo a quello in cui è stato approvato il P.F.I. presentato, dal primo lunedì di ogni mese sono esaminate le edizioni corsuali pervenute entro l'ultimo venerdì del mese precedente.**

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 23 di 35

L'esame è finalizzato ad accertare la conformità del preventivo di spesa, delle attività delegate e del partenariato eventualmente previsti, a quanto disposto dal presente bando e dalla normativa comunitaria/regionale.

L'esame è finalizzato inoltre alla verifica del rispetto del budget economico approvato a livello di piano/intervento.

**Non è consentito l'avvio di edizioni proposte in eccedenza rispetto al budget di piano/intervento autorizzato o riferite ad unità locali dell'impresa richiedente non attive in Regione Piemonte.**

### **13.1.3 Concessione dell'aiuto**

A conclusione di ciascuna fase di esame vengono esperiti tutti i controlli previsti dalla pertinente normativa sugli aiuti di stato, compresa l'interrogazione e il popolamento del Registro Nazionale Aiuti ai sensi dell'art. 52 della L. 234/2012, con conseguente rilascio, per ciascuna edizione, del codice di aiuto.

**La formalizzazione dell'aiuto sarà oggetto di apposito provvedimento amministrativo.**

**Non sarà consentito l'avvio delle edizioni corsuali per le quali i suddetti controlli abbiano dato esito negativo, né sarà riconosciuto ad esse alcun contributo.**

Apposita comunicazione verrà inviata all'impresa interessata, a seguito della quale la stessa potrà iniziare le attività formative.

Detta comunicazione riporta in allegato il dettaglio delle edizioni con i relativi titoli, durate, numero dei partecipanti, importo dei contributi e percentuale di cofinanziamento privato, codice COR e relativa data di rilascio, attività delegate, soggetti partner, categorie di spesa e riporta altresì il termine massimo entro il quale le stesse devono essere concluse.

### **13.2 AVVIO ANTICIPATO DELLE ATTIVITÀ**

Le imprese, che abbiano presentato le edizioni corsuali su P.F.I. autorizzati e che siano ancora in attesa del provvedimento di concessione dell'aiuto, possono attivare validamente i corsi, presentando tempestivamente apposita comunicazione alla Regione. L'avvio è consentito a partire dal quinto giorno lavorativo successivo al ricevimento da parte degli uffici regionali della documentazione di attivazione delle edizioni.

Anche per l'avvio anticipato le imprese devono trasmettere i dati di avvio corsi con le modalità previste per le edizioni per le quali è già stato concesso l'aiuto; devono inoltre inviare, almeno cinque giorni lavorativi prima della data prevista per l'avvio, una specifica dichiarazione con la quale si impegnano:

- ad avviare l'edizione corsuale sotto la propria totale ed esclusiva responsabilità;
- ad adottare le modalità attuative previste per i corsi normalmente finanziati;
- ad accettare il controllo degli organi dell'Unione, nazionali, regionali a ciò preposti;
- a rinunciare a qualsiasi richiesta di riconoscimento di spese sostenute, nel caso in cui per l'edizione corsuale attivata non sia concesso l'aiuto.

Nell'eventualità che per l'edizione corsuale per la quale sia stata adottata la suddetta procedura di avvio - gestione - sia formalizzata la concessione dell'aiuto a seguito di un provvedimento successivo, sarà garantita la riconoscibilità a tutti gli effetti dell'azione già svolta, nel rispetto delle condizioni previste dal presente Bando.

### **13.3 AVVIO DELLE ATTIVITÀ**

Il riconoscimento di avvenuto inizio è subordinato a una procedura obbligatoria di comunicazione di avvio corsi per via telematica, finalizzata sia all'attivazione delle fasi amministrative e di controllo dell'azione, sia alla realizzazione dell'anagrafe allievi nell'ambito del sistema degli indicatori di sorveglianza previsti dalle disposizioni vigenti.

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 24 di 35

### 13.4 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

L'attuazione degli interventi e delle relative edizioni deve avvenire nei tempi stabiliti, nel rispetto del programma approvato e di tutte le condizioni previste.

Fatte salve le modifiche per correzione di errore materiale, operate dai competenti uffici, **non sono ammesse variazioni della titolarità dei P.F.I., del relativo importo finanziario complessivo, del titolo degli interventi né di alcuno degli elementi caratterizzanti il piano e gli interventi approvati** che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale in fase di valutazione.

Qualora si rendesse necessaria l'attivazione di edizioni di un intervento in eccedenza alla rispettiva disponibilità finanziaria, il relativo importo può essere aumentato fino ad un massimo del 30% del valore per esso approvato, fermo restando l'ammontare complessivo del P.F.I.

**Le variazioni di denominazione, ragione sociale e/o codice fiscale/partita I.V.A. dell'impresa titolare, preliminari o determinatesi in corso d'opera, devono essere tempestivamente comunicate, ai fini dell'istruttoria e della verifica di mantenimento dei requisiti previsti, e richiedono la modifica dell'atto autorizzativo e del provvedimento di concessione dell'aiuto.**

Le altre eventuali variazioni (indirizzo delle sedi corsuali, calendario/orario di svolgimento, sostituzioni di docenti o allievi, riduzioni di durata o di numero dei partecipanti ecc), devono essere comunicate tramite la procedura informatizzata appositamente predisposta e, ferme restando le rideterminazioni di cui al capitolo 14, non sono oggetto di autorizzazione.

### 13.5 TERMINE DELLE ATTIVITA' – CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE

Tutti gli interventi formativi inseriti nei P.F.I. autorizzati **devono essere realizzati entro 12 mesi dall'autorizzazione.**

**Trascorso tale termine il P.F.I. si intende concluso e tutte le attività che lo costituiscono si considerano terminate;** le edizioni corsuali eventualmente iniziate dopo tale scadenza, non sono riconosciute ai fini della realizzazione del Piano né ai fini del relativo finanziamento ed i relativi costi restano a carico dell'impresa beneficiaria; analogamente non sono riconosciute a consuntivo le parti di attività realizzate successivamente a tale scadenza, anche se avviate nei termini, salvo specifica deroga.

Per le attività che non risultino iniziate entro la suddetta scadenza si procede alla revoca d'ufficio a seguito della quale il relativo contributo è interamente cancellato senza che ciò comporti variazione delle condizioni e dei parametri contenuti nell'autorizzazione.

L'autorizzazione a realizzare gli interventi di cui al presente Bando esaurisce i propri effetti con la conclusione delle attività in esse previste e con la conseguente liquidazione delle spettanze dovute a titolo di saldo, ovvero con la restituzione degli indebiti ove se ne verifichi l'evenienza, salvo i casi di eventuale contenzioso in atto per i quali si dovrà attendere il pronunciamento degli organi competenti.

Per le attività oggetto di una autorizzazione che abbia concluso i propri effetti, il soggetto autorizzato non potrà vantare alcun ulteriore diritto nei confronti della Regione Piemonte.

### 13.6 PENALITA'

Le imprese titolari di P.F.I. che siano incorse in un provvedimento di revoca parziale o totale del contributo, indipendentemente dal fatto che abbia o meno indotto restituzione di indebiti, non possono presentare ulteriori domande a valere sul presente bando.

### 13.7 TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DEL CONSUNTIVO

**Entro 60 giorni** dal termine ultimo per la conclusione delle attività di cui al paragrafo 13.5, il beneficiario deve predisporre, trasmettere telematicamente e inviare tramite posta elettronica certificata (pec) la "domanda di rimborso finale" ai competenti uffici regionali. La domanda di rimborso finale, può essere prodotta dall'operatore solo quando questi ha provveduto alla dichiarazione di fine attività per tutti i corsi appartenenti alla pratica.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 25 di 35

## 14. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO

Il consuntivo del P.F.I. è determinato dalla somma dei consuntivi degli interventi che lo costituiscono.

Il consuntivo di ciascun intervento è determinato dalla somma dei consuntivi delle singole edizioni realizzate.

Fermo restando l'importo massimo ammissibile del finanziamento individuato a preventivo, l'esposizione a rendiconto delle attività deve avvenire sulla base dei costi reali come previsto dal documento "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014/2020 della Regione Piemonte di cui alla DD n. 807 del 15/11/2016.

Il consuntivo deve essere calcolato sulla base dei seguenti fattori:

- spese ammissibili esposte;
- numero ore effettivamente realizzate ed ammissibili;
- numero allievi ammissibili rientranti nel valore atteso cioè che abbiano frequentato i 2/3 delle attività o eventuali maggiori frazioni previste da specifiche normative.

Nel caso in cui il numero di destinatari risulti inferiore al valore approvato a preventivo, anche a seguito del superamento del limite massimo di assenze, si procede alla **rideterminazione** del massimale di contributo riconoscibile in relazione al **numero effettivo di partecipanti**.

Si considerano conteggiabili, a titolo di partecipanti effettivi, gli allievi che non abbiano cumulato assenze in misura superiore a un terzo della durata totale effettiva dell'edizione, a eccezione dei corsi per i quali la presenza minima obbligatoria sia diversamente dimensionata da specifiche normative.

Nel caso in cui la durata delle attività realizzate risulti inferiore al valore approvato a preventivo, si procede alla **rideterminazione** del massimale di contributo riconoscibile in relazione alle **ore effettivamente erogate**. In ogni caso non saranno ammessi a consuntivo edizioni anche se realizzate e concluse, la cui durata complessiva non abbia raggiunto **almeno un terzo della durata** prevista dalla relativa autorizzazione, o sia inferiore al limite minimo di durata degli interventi fissato al paragrafo 2.1.2 del presente Bando. Non sono altresì ammesse a rendiconto edizioni corsuali realizzate per una durata inferiore a quella prevista da specifiche disposizioni di settore.

Il beneficiario deve dimostrare in fase di consuntivo l'avvenuto cofinanziamento nella percentuale indicata nella tabella 4 del paragrafo 7.1.3.

Nel caso di destinatari non inquadrati da un rapporto di lavoro subordinato, il reddito orario pro capite degli allievi si determina, in fase di consuntivo, secondo le seguenti corrispondenze:

- per titolari e coadiuvanti delle medie imprese si assume il costo orario di un lavoratore specializzato secondo il CCNL di riferimento;
- per agenti e soggetti con contratto di collaborazione organizzata dal committente si assume il costo orario definito dal rispettivo contratto, oppure, ove ciò non risulti possibile, si assume il costo orario di un lavoratore qualificato secondo il CCNL di riferimento.

Non è ammessa a consuntivo alcuna compensazione tra le spese e le durate relative a edizioni corsuali diverse.

Le spese sostenute saranno riconoscibili, nei limiti dell'importo approvato, solo fino alla concorrenza del massimale risultante dalle predette rideterminazioni.

## 15. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 26 di 35

Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

In linea con quanto previsto dal sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-20, l'Amministrazione regionale esercita l'attività di controllo finanziario, amministrativo, fisico e tecnico sulle operazioni sulla base di quanto riportato nella sezione 11.1. "Gli affidamenti tramite chiamata di progetti a costi reali" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della regione piemonte" approvate con Determinazione n. 807 del 15/11/2016.

Il soggetto beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza a esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di autorizzazione. Qualora dai controlli emergessero gravi irregolarità nella conduzione delle azioni, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, si dispone, previa comunicazione al beneficiario, la revoca, parziale o totale del contributo.

## 16. FLUSSI FINANZIARI

Il riconoscimento del contributo al beneficiario avviene secondo le seguenti modalità:

- **Richiesta di rimborso intermedia**

Decorso 6 mesi e al massimo entro 8 mesi dall'autorizzazione del PFI, il beneficiario può presentare una "Richiesta di rimborso intermedia", distinta per singola operazione e trasmetterla via posta elettronica certificata (PEC) ai competenti uffici della Regione Piemonte.

La "Richiesta di rimborso intermedia" deve contenere unicamente i costi effettivamente sostenuti e riferiti alle singole operazioni (singole edizioni corsuali) concluse.

Il Beneficiario deve tenere a disposizione la documentazione originale attestante la realizzazione delle attività e la documentazione amministrativo-contabile a supporto della spesa effettivamente sostenuta.

A seguito di comunicazione formale dell'esito dei controlli, il beneficiario deve presentare la richiesta di pagamento, cui farà seguito l'erogazione delle somme dovute da parte dell'Amministrazione regionale.

- **Domanda di rimborso finale**

Entro 60 giorni dalla conclusione di tutte le edizioni facenti parte del P.F.I., il beneficiario deve predisporre, trasmettere telematicamente e inviare tramite posta elettronica certificata (PEC) la "domanda di rimborso finale" ai competenti uffici. La domanda di rimborso finale dovrà contenere le informazioni indicate nel Cap. 14 del presente Bando relative a tutte le operazioni finanziate, anche se oggetto di una richiesta di rimborso intermedio.

A seguito dei controlli effettuati in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso, il beneficiario deve presentare la richiesta di pagamento, cui farà seguito l'erogazione a saldo delle somme dovute da parte dell'Amministrazione regionale, oppure lo stesso provvedere alla restituzione delle somme eccedenti.

Per le indicazioni relative alla richiesta di rimborso intermedia e alla domanda di rimborso finale non definite dal presente bando, si rinvia alla sezione 8. "Le domande di rimborso e la gestione finanziaria" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con D.D. n. 807 del 15/11/2016.

Si precisa che, ai sensi del Regolamento (UE) 651/2014, l'impresa beneficiaria dell'aiuto non deve, al momento di ogni pagamento relativo all'aiuto concesso, risultare destinataria di un'ingiunzione di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione europea che abbia dichiarato determinati aiuti illegali e incompatibili, oppure pur essendo destinataria di un'ingiunzione di recupero deve aver rimborsato l'intero importo, ovvero averlo depositato in un conto corrente bloccato (impegno Deggendorf).

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 27 di 35

## 17. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

La pubblicizzazione delle attività finanziate deve avvenire nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 115 e seguenti del Reg. (UE) 1303/2013 e in conformità della "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

Il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento destinato al pubblico o ai partecipanti, relativo all'attuazione delle azioni autorizzate ai sensi del presente Bando, deve essere impaginato tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento.

## 18. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La conservazione della documentazione deve avvenire sulla base di quanto riportato nelle sezioni 10.1 "La conservazione della documentazione" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 807 del 15/11/2016.

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

## 19. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'amministrazione garantisce il trattamento dei dati in conformità alle norme e disposizioni di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 196/2003 s.m.i.) e del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (GDPR) e alle disposizioni in materia dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Il trattamento dei dati personali forniti dalle imprese che presentino domanda di contributo in risposta al presente bando sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità:

- istruttoria, mediante verifica di ammissibilità e mediante valutazione di merito, ai fini della concessione dei contributi previsti;
- verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell'erogazione dei contributi concessi, controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese nell'ambito del procedimento;
- monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a contributo;



<b>Direzione Coesione Sociale</b>	<b>Settore Formazione Professionale</b>
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 28 di 35

- comunicazione e diffusione, obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico, dei seguenti dati: estremi identificativi dell'impresa beneficiaria del contributo, denominazione del progetto finanziato, ammontare del finanziamento concesso ed erogato.

L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal decreto legislativo 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 196/2003 e dell'art.13 del GDPR, si allega al presente Bando l'informativa sul trattamento dei dati personali forniti (Allegato C).

Sono da intendersi destinatari della suddetta Informativa, in qualità di Interessati, i seguenti soggetti:

- i rappresentanti legali e gli amministratori delle imprese che presentano domanda in risposta al presente bando;
- i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti delle imprese sopra indicate, che siano coinvolti nella realizzazione dei progetti proposti a finanziamento nell'ambito del presente bando.

Pertanto, il legale rappresentante di ciascuna impresa è tenuto a leggere e a comunicare i contenuti della suddetta Informativa agli amministratori dell'impresa e ai soggetti, aventi rapporto di dipendenza o di prestazione con tale impresa e che saranno coinvolti nella realizzazione delle operazioni proposte a contributo nell'ambito del presente Avviso.

Il modulo di domanda prevede la dichiarazione, da parte del legale rappresentante, di aver letto e compreso la suddetta Informativa.

## **20. DISPOSIZIONI FINALI**

### **20.1 INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE**

I contributi FSE erogati nell'ambito dell'attuazione dei programmi operativi, finalizzati alla realizzazione di attività di formazione professionale e di aiuti alle persone nell'ambito di un regime di concessione di sovvenzione ex art. 12 della legge n. 241/90, si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA, così come riportato alla sezione 10.3. "Gli aspetti fiscali e civilistici" del documento "Linee guida per la gestione ed il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte", approvate con DDR n. 870 del 15/11/2016 .

### **20.2 CONTABILITÀ SEPARATA**

Ai sensi del Regolamento Europeo (UE) n. 1303/2013 la gestione degli interventi finanziati con i Fondi Strutturali deve essere tenuta distinta in modo da poter essere individuata e provata in caso di verifica amministrativo-contabile da parte dei preposti organi di controllo dello Stato, dell'AdG, nonché dell'Unione Europea

In particolare, l'art. 125, comma 4 del Regolamento (UE), ferme restando le norme contabili nazionali, prevede l'adozione da parte del beneficiario di una contabilità separata o di una codificazione contabile per tutte le transazioni relative all'operazione oggetto del finanziamento.

### **20.3 ADEMPIMENTI INERENTI IL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI**

Al fine di adempiere alle prescrizioni regolamentari in merito al monitoraggio degli interventi cofinanziati dal POR FSE 2014 2020 della Regione Piemonte, i beneficiari sono tenuti alla raccolta delle informazioni inerenti i partecipanti necessarie per la quantificazione degli indicatori indicati nel POR FSE e nell'Allegato I al Reg. (UE) 1304/2013.

Tali informazioni devono essere raccolte e trattate in conformità alla vigenti norme in tema di trattamento dei dati personali e dei dati sensibili ed essere trasmesse alla Direzione regionale Coesione Sociale

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 29 di 35

attraverso gli applicativi informatici di gestione delle attività di formazione professionale predisposti dall'Autorità di Gestione.

#### 20.4 TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Nelle more dell'adozione di un nuovo provvedimento sulla ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione regionale Coesione Sociale, il termine di conclusione del procedimento amministrativo di approvazione degli interventi di cui al presente Bando è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di avvio del procedimento.

#### 20.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento di selezione delle operazioni di cui al presente Bando è il Dirigente del Settore Formazione Professionale della Direzione regionale Coesione Sociale.

Eventuali richieste di informazioni possono essere indirizzate al Settore Formazione Professionale della Direzione regionale Coesione Sociale alla seguente casella di posta elettronica [formazionecontinua@regione.piemonte.it](mailto:formazionecontinua@regione.piemonte.it), **indicando sempre nell'oggetto della comunicazione il riferimento al bando PFI.**

### 21. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

I riferimenti normativi e amministrativi già citati nella Direttiva relativa alla formazione continua e permanente dei lavoratori occupati - periodo 2016 – 2018, approvata con D.G.R. n. 26 - 3145 del 11/4/2016 e s.m.i si intendono come interamente richiamati nel presente Bando.

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 30 di 35

## ALLEGATO A

### CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLE DIMENSIONI AZIENDALI

(Allegato I al Reg. UE n. 651 del 17/06/2014)

#### Definizione di PMI

##### Articolo 1

##### Impresa

Si considera impresa qualsiasi entità che eserciti un'attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica.

##### Articolo 2

#### Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese

1. La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.
2. All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.
3. All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

##### Articolo 3

#### Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

1. Si definisce «impresa autonoma» qualsiasi impresa non classificata come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.
2. Si definiscono «imprese associate» tutte le imprese non classificate come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25% dalle categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:

- a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate («*business angels*»), a condizione che il totale investito dai suddetti «*business angels*» in una stessa impresa non superi 1 250 000 EUR;
- b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
- c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
- d) autorità locali autonome aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5 000 abitanti.

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 31 di 35

3. Si definiscono «imprese collegate» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione *juris tantum* che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma per il tramite di una o più imprese, o degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate come imprese collegate.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni per il tramite di una persona fisica o di un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato rilevante o su mercati contigui.

Si considera «mercato contiguo» il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato rilevante.

4. Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.
5. Le imprese possono dichiarare il loro status di impresa autonoma, associata o collegata, nonché i dati relativi alle soglie di cui all'articolo 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori, dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta al 25% o oltre da una o più imprese collegate fra loro. La dichiarazione non pregiudica i controlli o le verifiche previsti dalle normative nazionali o dell'Unione.

#### Articolo 4

##### **Dati utilizzati per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodi di riferimento**

1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e calcolati su base annua. Tali dati sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altre imposte indirette.
2. Se, alla data di chiusura dei conti, un'impresa constata di aver superato su base annua le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2, o di essere scesa al di sotto di tali soglie, essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo scostamento avviene per due esercizi consecutivi.
3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione i cui conti non sono ancora chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

#### Articolo 5

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 32 di 35

### **Effettivi**

Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative/anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'esercizio in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:

- a) dai dipendenti dell'impresa;
- b) dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono dipendenti e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;
- c) dai proprietari gestori;
- d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o dei congedi parentali non è contabilizzata.

### **Articolo 6**

#### **Determinazione dei dati dell'impresa**

1. Per le imprese autonome, i dati, compresi quelli relativi al numero degli effettivi, vengono determinati esclusivamente in base ai conti dell'impresa stessa.
2. Per le imprese associate o collegate, i dati, compresi quelli relativi al calcolo degli effettivi, sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, sulla base dei conti consolidati dell'impresa o di conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

Ai dati di cui al primo comma si aggregano i dati delle eventuali imprese associate dell'impresa in questione, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultima. L'aggregazione è effettuata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla partecipazione di diritti di voto detenuti (la più elevata fra le due). Per le partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata.

Ai dati di cui al primo e al secondo comma si aggiunge il 100% dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite il consolidamento.

3. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2, i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. Ad essi, vengono aggregati, in modo proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati in proporzione almeno equivalente alla percentuale definita al paragrafo 2, secondo comma.
4. Se dai conti consolidati non risultano dati relativi agli effettivi di una determinata impresa, il calcolo di tali dati si effettua aggregando in modo proporzionale i dati relativi alle imprese cui essa è associata e aggiungendo quelli relativi alle imprese con le quali essa è collegata.

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 33 di 35

## ALLEGATO B

### DEFINIZIONE DI IMPRESA IN DIFFICOLTA'

dall'art. 2, punto 18 del Reg. UE 651/2014

Si definisce "impresa in difficoltà" un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costitutesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della *due diligence* da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costitutesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della *due diligence* da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità

illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e

2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 34 di 35

**ALLEGATO C  
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI  
ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679**

Gentile Legale rappresentante dell'impresa,

La informiamo che i dati personali da Lei forniti alla Regione Piemonte o dalla stessa acquisiti ai fini del procedimento amministrativo saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 196/2003 e dell'art.13 del GDPR, La informiamo, inoltre, che:

- I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione Coesione sociale, Settore Formazione professionale. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- L'acquisizione dei dati personali da Lei forniti e il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere il contributo richiesto;
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: [dpo@regione.piemonte.it](mailto:dpo@regione.piemonte.it), piazza Castello 165, 10121 Torino;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il dirigente del Settore Formazione professionale per il trattamento di dati personali connessi all'espletamento delle funzioni amministrative di competenza, con sede in via Magenta 12, 10128 Torino, mail: [formazione.professionale@regione.piemonte.it](mailto:formazione.professionale@regione.piemonte.it);
- Il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte, Consorzio per il Sistema Informativo, P.IVA 01995120019, ente strumentale della Regione Piemonte, con sede in Corso Unione Sovietica 216, 10134 Torino, tel. +39.011.3168111.
- I dati personali da Lei forniti saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate al fine di tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- I dati personali da Lei forniti, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali da Lei riferiti sono conservati per 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con il Bando;
- i dati personali da Lei forniti non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
- ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento UE 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

<b>Direzione Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando P.F.I. a finanziamento diretto per lavoratori occupati – anno 2018	Pagina 35 di 35

Ogni Interessato potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.





fondo  
sociale europeo

**MANUALE DI VALUTAZIONE**  
per le azioni di cui al bando  
**PIANI FORMATIVI DI IMPRESA**  
a finanziamento diretto per la formazione dei  
lavoratori occupati presso le imprese localizzate in Piemonte  
(Misura 3.10iv.12.02.01 della Direttiva regionale Formazione Continua e Permanente  
dei lavoratori occupati 2016 – 2018 di cui alla D.G.R. n. 26-3145 del 11/04/2016 e s.m.i.)

*Anno 2018*

ALLEGATO "2"

**Manuale Valutazione Bando PFI\_2018\_Allegato\_2.doc**

Algoritmi di calcolo degli indicatori per la valutazione ex-ante delle proposte

**Determinazione della Direzione regionale Coesione Sociale n.     del   /   /**

<b>DIREZIONE COESIONE SOCIALE</b>	<b>Settore Formazione Professionale</b>
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 2 di 30

## SOMMARIO

<b>FATTORI DI VALUTAZIONE DI MERITO.....</b>	<b>3</b>
<b>CLASSE A : SOGGETTO PROPONENTE .....</b>	<b>6</b>
<b>OGGETTO A1 : ESPERIENZA PREGRESSA .....</b>	<b>6</b>
<b>CRITERIO A1.1 Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate.....</b>	<b>6</b>
<b>CRITERIO A1.2 Correttezza nella realizzazione di interventi pregressi.....</b>	<b>7</b>
<b>CLASSE B : CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA .....</b>	<b>8</b>
<b>OGGETTO B1 CONGRUENZA DEL PIANO .....</b>	<b>8</b>
<b>CRITERIO B1.1 Congruenza tra gli obiettivi del piano e gli interventi formativi proposti, fondatezza, significatività, inclusione sociale e sinergie .....</b>	<b>8</b>
<b>OGGETTO B2 CONGRUENZA INTERNA DEL SINGOLO INTERVENTO .....</b>	<b>14</b>
<b>CRITERIO B2.1 Congruenza tra durata, contenuti, progetto, metodologia e attrezzature .....</b>	<b>14</b>
<b>CLASSE C : PRIORITÀ .....</b>	<b>17</b>
<b>OGGETTO C1 PRIORITÀ REGIONALI SPECIFICHE .....</b>	<b>17</b>
<b>CRITERIO C1.1 Piani formativi proposti da aziende che nel biennio precedente la domanda abbiano beneficiato di finanziamenti o contributi della Regione Piemonte per l'innovazione e la ricerca.....</b>	<b>17</b>
<b>CRITERIO C1.2 Piani formativi strettamente connessi allo sviluppo di progetti innovativi in materia di biotecnologie, aerospazio, mecatronica, mobilità sostenibile, green economy.....</b>	<b>17</b>
<b>CLASSE D : SOSTENIBILITÀ .....</b>	<b>18</b>
<b>OGGETTO D1 ORGANIZZAZIONE E LOGISTICA .....</b>	<b>18</b>
<b>CRITERIO D1.1 Capacità organizzativa/logistica in rapporto agli interventi previsti.....</b>	<b>18</b>
<b>ALLEGATO 1.....</b>	<b>19</b>
<b>ALLEGATO 2.....</b>	<b>22</b>
<b>SCHEDA DI VALUTAZIONE CRITERI B1.1 - C1.1 e D1.1.....</b>	<b>25</b>
<b>SCHEDA DI VALUTAZIONE CRITERIO B2.1.....</b>	<b>29</b>

DIREZIONE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 3 di 30

## FATTORI DI VALUTAZIONE DI MERITO

Ai fini del presente manuale di valutazione vengono adottate le seguenti definizioni derivate dal documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni – F.S.E. P.O.R. Piemonte 2014-2020", approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE il 12/06/2015 e adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 15-1644 del 29/06/2015 (pubblicata sul S.O. n. 1 al B.U.R.P. n. 28 del 16/07/2015):

- **Classi della valutazione** ➔ rappresentano le categorie di riferimento cui sono associati specifici oggetti di valutazione e su cui il valutatore è chiamato a esprimersi.
- **Oggetti di valutazione** ➔ sono oggetti specifici che rappresentano una declinazione delle diverse classi di valutazione in funzione degli obiettivi particolari dell'operazione posta a finanziamento.
- **Criteri** ➔ rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti.
- **Indicatori** ➔ sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e che supportano la formulazione di un giudizio; un indicatore deve produrre un'informazione sintetica, semplice e che può essere facilmente e univocamente rilevata e compresa.
- **Standard di riferimento** ➔ definiscono i livelli di riferimento lungo una dimensione normativa o una scala, in relazione ai quali un progetto viene valutato, per ciascun oggetto, rispetto ad un dato criterio.
- **Sistema di pesi** ➔ rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio; il sistema di pesi associato ad un criterio può essere espresso come una percentuale (esso è utilizzato in particolare nell'analisi *multicriteria*).
- **Punteggio** ➔ costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.

DIREZIONE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 4 di 30

La valutazione di merito delle proposte progettuali viene effettuata con riferimento a classi, oggetti e criteri per la valutazione individuati al par. 9.2.2 del Bando Piani Formativi di Impresa - anno 2018.

**Criteri riferiti al soggetto proponente (max pt. 250)**

CLASSE	OGGETTO	CRITERI	PUNT. MAX
A Soggetto proponente	A1 Esperienza progressa	A1.1 Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate	150
		A1.2. Correttezza nella realizzazione di interventi progressi	100
<b>TOTALE A</b>			<b>250</b>

**Criteri riferiti al singolo piano/intervento proposto (max punti 600)**

CLASSE	OGGETTO	CRITERI	PUNT. MAX
B Caratteristiche della proposta	B1 Congruenza del Piano	B1.1. Congruenza tra gli obiettivi del piano e gli interventi formativi proposti, fondatezza, significatività, inclusione sociale e sinergie	300
		B2 Congruenza interna	B2.1 Congruenza tra durata, contenuti, progetto, metodologia e attrezzature
	<b>TOTALE B</b>		

**Criteri riferiti alle priorità (max punti 100)**

CLASSE	OGGETTO	CRITERI	PUNT. MAX
C Priorità	C1 Priorità regionali specifiche	C1.1 Piani formativi proposti da aziende che nel biennio precedente la domanda abbiano beneficiato di finanziamenti o contributi della Regione Piemonte per l'innovazione e la ricerca	50
		C1.2 Piani formativi strettamente connessi allo sviluppo di progetti innovativi in materia di biotecnologie, aerospazio, mecatronica, mobilità sostenibile, green economy.	50
	<b>TOTALE C</b>		

**Criteri riferiti alla sostenibilità (max punti 50)**

CLASSE	OGGETTO	CRITERI	PUNT. MAX
D Sostenibilità	D1 Organizzazione e logistica	D1.1 Capacità organizzativa/logistica in rapporto agli interventi previsti	50
	<b>TOTALE D</b>		
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>1000</b>

<b>DIREZIONE COESIONE SOCIALE</b>	<b>Settore Formazione Professionale</b>
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 5 di 30

Come previsto dal Bando, la classe E) "Offerta economica" non è attivata in quanto la spesa è determinata in applicazione dei parametri predefiniti descritti al capitolo 7 del Bando citato.

I punteggi per gli indicatori A.1.1 e A.1.2 sono attribuiti in base alle informazioni pregresse già in possesso dell'Amministrazione

La valutazione dei progetti è affidata al nucleo di valutazione costituito con provvedimento della Direzione Coesione Sociale, ai sensi del paragrafo 9.2.1 del Bando.

I punteggi sono attribuiti sulla base delle informazioni presenti negli archivi informatici, sulla domanda, sulla documentazione di accompagnamento e in relazione agli impegni assunti con la presentazione della domanda medesima, fatte salve le verifiche disposte dal nucleo di valutazione che può altresì richiedere ulteriore documentazione.

Il punteggio totale di ogni P.F.I. è dato dal punteggio relativo al rispettivo proponente/beneficiario cui si sommano i punteggi riferiti al piano e la media ponderata dei punteggi ottenuti dagli interventi che lo compongono. La media è ponderata in base al rapporto tra monte ore per allievi di ciascun intervento e monte ore allievi del piano. Il punteggio degli interventi risultati non ammissibili non concorre al computo della somma totale.

**I P.F.I. che, a seguito di valutazione di merito, non raggiungano il punteggio minimo di 650 punti sono respinti.**

**Sono respinti i P.F.I. con punteggio relativo alla classe B Caratteristiche della proposta progettuale inferiore a 400 punti.**

Il punteggio complessivo della classe B è calcolato sommando al punteggio riferito alla congruenza del piano la media ponderata dei punteggi relativi alla congruenza interna ottenuti dai singoli interventi, pertanto **qualora il punteggio complessivo riferito alla Congruenza del Piano (oggetto B1) non raggiunga almeno i 100 punti, il P.F.I. è respinto e non si procede alla successiva valutazione dei singoli interventi che compongono il piano.**

**Sono inoltre respinti i singoli interventi formativi che abbiano ottenuto un punteggio inferiore a 180 punti nella valutazione di congruenza interna (B2).**

La mancata trattazione all'interno della scheda descrittiva dell'intervento (rif. Allegato 2 del presente documento) dei principi orizzontali del POR determina l'inammissibilità dell'intervento.

DIREZIONE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 6 di 30

## CLASSE A : SOGGETTO PROPONENTE (250 punti)

### OGGETTO A1 : ESPERIENZA PREGRESSA (250 PUNTI)

Ai fini della determinazione dell'esperienza pregressa si considerano i dati dell'impresa proponente. Per la rilevazione dei dati delle attività pregresse si fa riferimento al complesso dei Bandi delle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania e Vercelli, emanati a valere sulla Direttiva Occupati 2008-2014 e relativi alla formazione diretta – corsi strutturati (cod. 8 anno di gestione 2008 e cod. 58 anno di gestione 2009-2012); si fa altresì riferimento ai Bandi regionali emanati ai sensi della direttiva suddetta e relativi alla formazione diretta – piani formativi pluriennali e piani formativi a supporto per l'acquisizione di aziende in crisi (cod. 72 anno di gestione 2009 e cod. 87 anno di gestione 2012).

### CRITERIO A1.1 Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate

#### Indicatore A1.1.1 Livello di realizzazione degli interventi approvati su precedenti bandi (max 150 punti)

Unità di riferimento : il soggetto proponente

Modalità di rilevazione : acquisizione dalla base dei dati presenti negli archivi delle Amministrazioni Provinciali e Regionale

Modalità di calcolo :

$P = R / A \times 150$  (punteggio massimo dell'indicatore)

P = punteggio da assegnare

R = monte ore riconosciute di corsi/edizioni concluse

A = monte ore approvate relative ai corsi/piani

Note: in assenza di precedenti esperienze sulla formazione degli occupati (con riferimento ai bandi sopra citati) si assegna il punteggio pari a 125.

DIREZIONE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 7 di 30

## CRITERIO A1.2 Correttezza nella realizzazione di interventi pregressi

### Indicatore A1.2.1 Correttezza nella realizzazione di interventi pregressi (max 100 punti)

Unità di riferimento : il soggetto proponente

Modalità di rilevazione : acquisizione dalla base dei dati presenti negli archivi delle Amministrazioni Provinciali e Regionale

Modalità di calcolo : il punteggio finale dell'indicatore A1.2.1 è determinato dalla media aritmetica dei punteggi ottenuti dall'operatore sulle verifiche *in itinere* ed *ex post* (domande di rimborso), sia *in loco* che in ufficio, divisa per il punteggio massimo della check list (100) e moltiplicata per il punteggio massimo dell'indicatore (100)

Note : in assenza di precedenti esperienze sulla formazione degli occupati (con riferimento ai bandi sopra citati) si assegna il punteggio pari a 80.

DIREZIONE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 8 di 30

## **CLASSE B : CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA (600 punti)**

Il punteggio complessivo della classe B è calcolato sommando al punteggio riferito alla congruenza del piano la media ponderata dei punteggi relativi alla congruenza interna ottenuti dai singoli interventi; la media è ponderata in base al rapporto tra monte ore allievi di ciascun intervento e monte ore per allievi del Piano.

**Sono respinti i P.F.I. con punteggio relativo alla classe B inferiore a 400 punti.**

### **OGGETTO B1 CONGRUENZA DEL PIANO (300 PUNTI)**

**CRITERIO B1.1 Congruenza tra gli obiettivi del piano e gli interventi formativi proposti, fondatezza, significatività, inclusione sociale e sinergie (max 300 punti)**

Il punteggio complessivo riferito al criterio B1.1 è dato dalla somma dei punteggi ottenuti sugli indicatori B1.1.1, B1.1.2, B1.1.3, B1.1.4 e B1.1.5.

Nel caso di **descrizione mancante o incompleta anche di uno solo dei punti** di cui al modello di relazione allegato (A Il. 1 al presente Manuale di valutazione), **il piano si intende respinto** in quanto le specifiche sezioni della relazione illustrativa risultano mancanti o prive dei dati essenziali per la valutazione (rif. paragrafo 9.1 del Bando).

**Sono inoltre respinti i P.F.I che ottengono un punteggio complessivo sul criterio B1.1 inferiore a 100** in quanto, anche con il punteggio massimo su tutti gli interventi, il piano non potrebbe raggiungere il punteggio minimo di 400 richiesto per la classe B.



DIREZIONE COESIONE SOCIALE Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Settore Formazione Professionale Pagina 9 di 30
--	--

**Indicatore B1.1.1 Congruenza tra gli obiettivi del piano e gli interventi formativi proposti (max 70 punti)**

Unità di riferimento : il piano formativo di impresa

Modalità di rilevazione : esame delle informazioni presenti nel formulario di domanda e al punto 1 "Finalizzazione, motivazione e obiettivi del P.F.I." della relazione illustrativa allegata al piano e predisposta secondo il modello allegato al presente Manuale di valutazione (ALL. 1) e della scheda descrittiva degli interventi predisposta secondo il modello allegato al presente Manuale di valutazione (All.2)

Modalità di calcolo : il giudizio è articolato su diversi gradi di congruenza possibile a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

**EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PIANO IL GIUDIZIO DI PIENAMENTE COERENTE:**

- la denominazione del piano è coerente con le motivazioni e gli obiettivi indicati;
- gli interventi formativi che compongono il piano sono coerenti con gli obiettivi e con la finalizzazione del piano;
- la finalizzazione del piano è coerente con le motivazioni/obiettivi indicati per il piano.

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Non coerente	0%	0 punti
Scarsamente coerente	30%	21 punti
Sufficientemente coerente	60%	42 punti
Adeguatamente coerente	80%	56 punti
Pienamente coerente	100%	70 punti

<b>DIREZIONE COESIONE SOCIALE</b>	<b>Settore Formazione Professionale</b>
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 10 di 30

### Indicatore B1.1.2 Fondatezza (max 70 punti)

Unità di riferimento : il piano formativo di impresa

Modalità di rilevazione : esame delle informazioni presenti nel formulario di domanda e al punto 2 “Analisi dei fabbisogni” della relazione illustrativa allegata al piano e predisposta secondo il modello allegato al presente Manuale di valutazione (ALL. 1).

Modalità di calcolo : il giudizio è articolato su diversi gradi di congruenza possibile a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

#### EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PIANO IL GIUDIZIO DI PIENAMENTE FONDATO:

- l'analisi dei fabbisogni descritta in relazione è coerente con i destinatari, la dimensione e gli obiettivi del piano;
- gli interventi formativi che compongono il piano sono coerentemente individuati sulla base dell'analisi dei fabbisogni condotta.

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
	Non fondato	0%
Scarsamente fondato	30%	21 punti
Sufficientemente fondato	60%	42 punti
Adeguatamente fondato	80%	56 punti
Pienamente fondato	100%	70 punti

DIREZIONE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 11 di 30

### Indicatore B1.1.3 Significatività (max 50 punti)

Unità di riferimento : il piano formativo di impresa

Modalità di rilevazione : esame delle informazioni presenti nel formulario di domanda e al punto 3 “Significatività” della relazione illustrativa allegata al piano e **predisposta secondo il modello** allegato al presente Manuale di valutazione (ALL. 1).

Modalità di calcolo : il giudizio è articolato su diversi gradi di congruenza possibile a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

#### EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PIANO IL GIUDIZIO DI MOLTO SIGNIFICATIVO:

- è coinvolto un numero significativo di lavoratori in rapporto al numero di addetti totale dell'impresa;
- l'impatto e le ricadute della formazione proposta sono significative e stabili

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
	Non significativo	0%
Scarsamente significativo	30%	15 punti
Sufficientemente significativo	60%	30 punti
Abbastanza significativo	80%	40 punti
Molto significativo	100%	50 punti

DIREZIONE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 12 di 30

### Indicatore B1.1.4 Inclusione sociale (max 50 punti)

Unità di riferimento : il piano formativo di impresa

Modalità di rilevazione : esame delle informazioni presenti nel formulario di domanda e al punto 4 "Inclusività" della relazione illustrativa allegata al piano e **predisposta secondo il modello** allegato al presente Manuale di valutazione (ALL. 1).

Modalità di calcolo : il giudizio è articolato su diversi gradi di congruenza possibile a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

**EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PIANO IL GIUDIZIO DI MOLTO INCLUSIVO:**

- le attività di formazione coinvolgono un numero significativo di adulti con bassa qualificazione e/o allievi in condizione di svantaggio.

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
	Non inclusivo	0%
Scarsamente inclusivo	30%	15 punti
Sufficientemente inclusivo	60%	30 punti
Abbastanza inclusivo	80%	40 punti
Molto inclusivo	100%	50 punti

DIREZIONE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 13 di 30

**Indicatore B1.1.5 Sinergie (max 60 punti)**

Unità di riferimento : il piano formativo di impresa

Modalità di rilevazione : esame delle informazioni presenti nel formulario di domanda e al punto 5 “Sinergie” della relazione illustrativa allegata al piano e **predisposta secondo il modello** allegato al presente Manuale di valutazione (ALL. 1).

Modalità di calcolo : il giudizio è articolato su diversi gradi di congruenza possibile a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

**EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PIANO IL GIUDIZIO DI PIENAMENTE CONNESSO:**

- è esplicitata, descritta ed eventualmente documentata l'integrazione del P.F.I. proposto con progetti finanziati da altri Fondi Strutturali, Fondi Interprofessionali e/o altre modalità di integrazioni con progetti rilevanti per il territorio

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
	Non connesso	0%
Scarsamente connesso	30%	18 punti
Sufficientemente connesso	60%	36 punti
Abbastanza connesso	80%	48 punti
Pienamente connesso	100%	60 punti

DIREZIONE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 14 di 30

## OGGETTO B2 CONGRUENZA INTERNA DEL SINGOLO INTERVENTO (300 PUNTI)

Sono respinti gli interventi che non raggiungano il punteggio complessivo minimo di 180 punti riferito alla congruenza interna del singolo intervento.

Nel caso di **descrizione mancante o incompleta anche di uno solo dei punti** di cui alla scheda descrittiva dell'intervento (All. 2 al presente Manuale di valutazione), l'intervento si intende respinto in quanto le specifiche sezioni della citata scheda risultano mancanti o prive dei dati essenziali per la valutazione (rif. paragrafo 9.1 del Bando).

### CRITERIO B2.1 Congruenza tra durata, contenuti, progetto, metodologia e attrezzature

#### Indicatore B2.1.1 Congruenza tra durata/contenuti dell'intervento e la tipologia di destinatari (max 100 punti)

Unità di riferimento : il singolo intervento

Modalità di rilevazione: esame delle informazioni presenti sul formulario di domanda e sulla documentazione di accompagnamento (scheda descrittiva dell'intervento - allegato 2 al presente Manuale di valutazione).

Modalità di calcolo : il giudizio è articolato su diversi gradi di congruenza possibile a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

#### EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE ALL'INTERVENTO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE COERENTE:

- la durata dell'intervento è congrua in relazione al livello di ingresso dei destinatari
- i contenuti dell'intervento sono congrui in relazione alla tipologia di destinatari

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
	Non coerente	0%
Scarsamente coerente	30%	30 punti
Sufficientemente coerente	60%	60 punti
Parzialmente coerente	80%	80 punti
Totalmente coerente	100%	100 punti

<b>DIREZIONE COESIONE SOCIALE</b>	<b>Settore Formazione Professionale</b>
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 15 di 30

**Indicatore B2.1.2 Congruenza tra durata/ contenuti/ titolo intervento e le metodologie adottate (max 100 punti)**

Unità di riferimento : il singolo intervento

Modalità di rilevazione: esame delle informazioni presenti sul formulario di domanda e sulla documentazione di accompagnamento (scheda descrittiva dell'intervento - Allegato 2 al presente Manuale di valutazione).

Modalità di calcolo : il giudizio è articolato su diversi gradi di congruenza possibile a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

**EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE ALL'INTERVENTO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE COERENTE:**

- la durata dell'intervento è congrua in relazione ai contenuti
- le metodologie adottate sono congrue in relazione ai contenuti
- i contenuti dell'intervento sono congrui in relazione al titolo

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Non coerente	0%	0 punti
Scarsamente coerente	30%	30 punti
Sufficientemente coerente	60%	60 punti
Parzialmente coerente	80%	80 punti
Totalmente coerente	100%	100 punti

<b>DIREZIONE COESIONE SOCIALE</b>	<b>Settore Formazione Professionale</b>
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 16 di 30

**Indicatore B2.1.3 Congruenza tra contenuti e attrezzature/strumenti dell'intervento  
(max 100 punti)**

Unità di riferimento : il singolo intervento

Modalità di rilevazione: esame delle informazioni presenti sul formulario di domanda e sulla documentazione di accompagnamento (scheda descrittiva dell'intervento - Allegato 2 al presente Manuale di valutazione)

Modalità di calcolo : il giudizio è articolato su diversi gradi di congruenza possibile a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

**EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE ALL'INTERVENTO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE COERENTE:**

- le attrezzature/strumenti sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi formativi
- la quantità pro-capite delle attrezzature/strumenti è funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi

**Per gli interventi di informatica:** per strumenti ottimali si intendono computer con caratteristiche tecniche adeguate il cui rapporto sia uno strumento per allievo; nel caso in cui gli strumenti (computer con caratteristiche tecniche adeguate) siano del tutto assenti, o il cui rapporto sia un computer per tre o più utenti, sarà attribuito punteggio 0

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Strumentazione non coerente o mancante	0%	0 punti
Strumentazione minima prevista	30%	30 punti
Strumentazione discreta	60%	60 punti
Strumentazione buona	80%	80 punti
Strumentazione ottima	100%	100 punti



DIREZIONE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 17 di 30

## CLASSE C : PRIORITÀ (100 punti)

### OGGETTO C1 PRIORITÀ REGIONALI SPECIFICHE (100 PUNTI)

**CRITERIO C1.1 Piani formativi proposti da aziende che nel biennio precedente la domanda abbiano beneficiato di finanziamenti o contributi della Regione Piemonte per l'innovazione e la ricerca.**

**Indicatore C1.1.1 Piani formativi proposti da aziende che nel biennio precedente la domanda abbiano beneficiato di finanziamenti o contributi della Regione Piemonte per l'innovazione e la ricerca (max 50 punti)**

Unità di riferimento : il piano formativo di impresa.

Modalità di rilevazione : esame delle informazioni presenti sul formulario di domanda e sulla documentazione di accompagnamento

Modalità di calcolo : SI/NO

Note : usufruiscono dello specifico punteggio i piani formativi di impresa proposti da aziende che, nel biennio precedente la domanda presentata sul Bando P.F.I. cui si riferisce il presente Manuale, abbiano beneficiato di finanziamenti o contributi della Regione Piemonte per l'innovazione e la ricerca.

**CRITERIO C1.2 Piani formativi strettamente connessi allo sviluppo di progetti innovativi in materia di biotecnologie, aerospazio, meccatronica, mobilità sostenibile, green economy.**

**Indicatore C1.2.1 Piani formativi strettamente connessi allo sviluppo di progetti innovativi in materia di biotecnologie, aerospazio, meccatronica, mobilità sostenibile, green economy (max 50 punti)**

Unità di riferimento : il piano formativo di impresa.

Modalità di rilevazione : esame delle informazioni presenti sul formulario di domanda e sulla documentazione di accompagnamento (scheda descrittiva dell'intervento - Allegato 2 al presente Manuale di valutazione).

Modalità di calcolo : SI/NO

Note : usufruiscono dello specifico punteggio i piani formativi di impresa composti **esclusivamente** da interventi formativi strettamente connessi allo sviluppo di progetti innovativi **in almeno una delle materie indicate** (ciascun intervento può essere riferito a materie diverse purchè comprese tra quelle esplicitate nella descrizione dell'indicatore).

DIREZIONE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 18 di 30

## CLASSE D : SOSTENIBILITÀ (50 punti)

### OGGETTO D1 ORGANIZZAZIONE E LOGISTICA (50 PUNTI)

#### CRITERIO D1.1 Capacità organizzativa/logistica in rapporto agli interventi previsti.

##### Indicatore D1.1.1 Livello organizzativo/logistico in rapporto agli interventi previsti (max 50 punti)

Unità di riferimento : il piano formativo di impresa.

Modalità di rilevazione : esame delle informazioni presenti nel formulario di domanda e al punto 6 "Sostenibilità" della relazione illustrativa allegata al piano e predisposta secondo il modello allegato al presente Manuale di valutazione (ALL 1).

Modalità di calcolo : il giudizio è articolato su diversi gradi di sostenibilità possibile a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

#### EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PIANO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE SOSTENIBILE:

- le attività formative del piano sono realizzate in adeguate sedi dotate di opportuni spazi dedicati alla formazione, pienamente rispondenti per quantità e qualità alle attività del piano formativo di impresa.

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
	Non sostenibile	0%
Scarsamente sostenibile	30%	15 punti
Sufficientemente sostenibile	60%	30 punti
Parzialmente sostenibile	80%	40 punti
Totalmente sostenibile	100%	50 punti

La capacità organizzativa deve essere mantenuta dal presentatore fino alla conclusione dell'attività formativa.

DIREZIONE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 19 di 30

## ALLEGATO 1

### Relazione illustrativa del PFI

Modello fac simile da compilare a cura del soggetto proponente e allegare, per ogni PFI, alla domanda di candidatura.

### SEZIONE 1

#### DATI IDENTIFICATIVI DEL PIANO

**SOGGETTO PROPONENTE** – Riportare la denominazione e il codice anagrafico del soggetto proponente

**PROGETTO** – Riportare la denominazione del Piano Formativo

**SEDI INTERESSATE** – Riportare l'elenco delle sedi del proponente interessate dall'attività

**CODICE IDENTIFICATIVO** - Riportare il "numero proposta" attribuito dalla procedura informatizzata di inoltro, rilevato dal modulo originale di domanda

\_\_\_\_\_

**N. COMPLESSIVO DI INTERVENTI COSTITUENTI IL PIANO :** \_\_\_\_\_

<b>DIREZIONE COESIONE SOCIALE</b>	<b>Settore Formazione Professionale</b>
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 20 di 30

## SEZIONE 2

### CARATTERISTICHE DEL PIANO

#### 1. FINALIZZAZIONE, MOTIVAZIONE E OBIETTIVI DEL P.F.I.

*Riportare gli obiettivi e le motivazioni del piano. Indicare e giustificare la finalizzazione del piano. (Max 5.000 caratteri).*

#### 2. ANALISI DEI FABBISOGNI

*Descrivere l'analisi dei fabbisogni che ha portato alla definizione del piano e che ne giustifica dimensione e contenuti (Max 5.000 caratteri)*

#### 3. SIGNIFICATIVITÀ

*Indicare il numero di lavoratori coinvolti nel piano – descrivere gli effetti che si intendono perseguire con il Piano (Max 2.000 caratteri)*

DIREZIONE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 21 di 30

#### 4. INCLUSIVITÀ

Indicare le eventuali modalità di coinvolgimento di lavoratori adulti a bassa qualificazione o lavoratori svantaggiati (Max 2.000 caratteri)

#### 5. SINERGIE

Indicare le eventuali connessioni del piano con progetti finanziati da altri Fondi Strutturali, Fondi Interprofessionali e/o altre modalità di integrazioni con progetti rilevanti per il territorio (Max 3.000 caratteri)

#### 6. SOSTENIBILITÀ

Descrivere la propria capacità organizzativa e la propria dotazione strutturale, anche in termini quantitativi, rispetto alle attività previste nel piano formativo. Descrivere sinteticamente le caratteristiche dei locali che vengono destinati alla formazione, specificando se si tratta di locali aziendali o esterni all'azienda, precisandone l'utilizzo complessivo anche con riferimento all'impiego degli stessi per altre attività) (Max 5.000 caratteri)

<b>DIREZIONE COESIONE SOCIALE</b>	<b>Settore Formazione Professionale</b>
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 22 di 30

## ALLEGATO 2

**SCHEMA DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO** (compilare una scheda per ogni intervento proposto)

### DATI

PROGRESSIVO INTERVENTO N.                    |\_|\_|\_|

DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO

.....

N. ALLIEVI PREVISTI                            |\_|\_|\_|

DURATA DELL'INTERVENTO IN ORE            |\_|\_|\_|

**DESTINATARI DELL'INTERVENTO.** *Descrizione dei destinatari dell'attività formativa in relazione a :*

- *titolo di studio prevalente,*
- *attività lavorativa svolta attualmente;*
- *ruolo all'interno dell'azienda*
- *indicazione sulle finalità dell'azione formativa rispetto all'attività svolta in azienda e al ruolo ricoperto.*  
*(max 2000 caratteri)*

### CONTENUTI DELL'INTERVENTO

*Descrivere l'attività in relazione a quali contenuti vengono trattati nell'intervento (max 2000 caratteri)*

### METODOLOGIA ADOTTATA NELL'INTERVENTO

- Lezione teorica
- Esercitazioni su casi studio
- Esercitazioni pratiche



DIREZIONE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 24 di 30

**ATTREZZATURE/STRUMENTI:** Descrizione degli strumenti utilizzati nell'intervento formativo  
 Specificare il complesso delle attrezzature, macchine, attrezzi, arnesi, strumenti necessari allo svolgimento dell'attività formativa, intesi anche come kit, l'eventuale software e il materiale didattico, ad esempio dispense, che saranno resi disponibili presso le sedi in cui l'intervento sarà svolto, indicandone le caratteristiche e la quantità pro-capite. (Max 2000 caratteri)

Descrizione e caratteristiche

**RISPONDENZA AI PRINCIPI ORIZZONTALI DEL POR**

**Principio di pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione**

Indicare come si intende garantire per il presente intervento il rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne e della non discriminazione. (Max 1500 caratteri)

**Principio dello sviluppo sostenibile**

Indicare come si intende garantire per il presente intervento il rispetto del principio dello sviluppo sostenibile (Max 1500 caratteri)



DIREZIONE COESIONE SOCIALE Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Settore Formazione Professionale Pagina 25 di 30
--	---

## Scheda di valutazione criteri B1.1 - C1.1 e D1.1

### DATI IDENTIFICATIVI DEL PIANO

**SOGGETTO PROPONENTE**

**PROGETTO**

**DOMANDA PROT. N.** \_\_\_\_\_ **DEL** \_\_\_\_\_

### SCHEDA DI VALUTAZIONE CRITERIO B1.1

**CONGRUENZA DEL PIANO - Congruenza tra gli obiettivi del piano e gli interventi formativi proposti, fondatezza, significatività, inclusione sociale, sinergie (max 300 punti)**

**Indicatore B1.1.1 Congruenza tra gli obiettivi del piano e gli interventi formativi proposti.**

Non coerente	Scarsamente coerente	Sufficientemente coerente	Adeguatamente coerente	Pienamente coerente
0	21	42	56	70

**Note:**.....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....

<b>DIREZIONE COESIONE SOCIALE</b>	<b>Settore Formazione Professionale</b>
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 26 di 30

**Indicatore B1.1.2 Fondatezza**

Non fondato	Scarsamente fondato	Sufficientemente fondato	Adeguatamente fondato	Pienamente fondato
0	21	42	56	70

Note:.....  
 .....  
 .....  
 .....

**Indicatore B1.1.3 Significatività**

Non significativo	Scarsamente significativo	Sufficientemente significativo	Abbastanza significativo	Molto significativo
0	15	30	40	50

Note:.....  
 .....  
 .....  
 .....

**Indicatore B1.1.4 Inclusione sociale**

Non inclusivo	Scarsamente inclusivo	Sufficientemente inclusivo	Abbastanza inclusivo	Molto inclusivo
0	15	30	40	50

Note:.....  
 .....  
 .....  
 .....

DIREZIONE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 27 di 30

**Indicatore B1.1.5 Sinergie**

Non connesso	Scarsamente connesso	Sufficientemente connesso	Abbastanza connesso	Pienamente connesso
0	18	36	48	60

**Note:**.....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....

**TOTALE PUNTEGGIO B1.1:** \_\_\_\_\_

DIREZIONE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 28 di 30

**SCHEMA DI VALUTAZIONE CRITERIO C.1**

**Indicatore C1.1.1 Piani formativi proposti da aziende che nel biennio precedente la domanda abbiano beneficiato di finanziamenti o contributi della Regione Piemonte per l'innovazione e la ricerca (max 50 punti)**

SI  NO

Note:.....  
.....  
.....  
.....

**Indicatore C1.2.1 Piani formativi strettamente connessi allo sviluppo di progetti innovativi in materia di biotecnologie, aerospazio, meccatronica, mobilità sostenibile, green economy (max 50 punti)**

SI  NO

Note:.....  
.....  
.....  
.....

**SCHEMA DI VALUTAZIONE CRITERIO D1.1**

**SOSTENIBILITÀ – Capacità organizzativo/logistica in rapporto agli interventi previsti.**

**Indicatore D1.1.1 Livello organizzativo/logistico in rapporto agli interventi previsti**

Non sostenibile	Scarsamente sostenibile	Sufficientemente sostenibile	Adeguatamente sostenibile	Pienamente sostenibile
0	15	30	40	50

Note:.....  
.....  
.....

Data.....

Valutatori

.....  
.....

DIREZIONE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 29 di 30

**SCHEDA DI VALUTAZIONE CRITERIO B2.1**  
**Congruenza tra durata, contenuti, progetto, metodologia e attrezzature**

**DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO**

**SOGGETTO PROPONENTE**

**DOMANDA PROT. N.** \_\_\_\_\_ **DEL** \_\_\_\_\_

**DENOMINAZIONE PIANO**

**DENOMINAZIONE INTERVENTO**

**INTERVENTO N.** \_\_\_\_\_

**B2.1.1 - Congruenza tra durata/contenuti dell'intervento e la tipologia di destinatari (max 100 punti)**

Non coerente	Scarsamente coerente	Sufficientemente coerente	Adeguatamente coerente	Pienamente coerente
0	30	60	80	100

**Note:**.....  
 .....  
 .....  
 .....

DIREZIONE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
Manuale di valutazione del Bando PFI – anno 2018	Pagina 30 di 30

**B2.1.2 - Congruenza tra durata/ contenuti/ titolo intervento e le metodologie adottate (max 100 punti)**

Non coerente	Scarsamente coerente	Sufficientemente coerente	Parzialmente coerente	Pienamente coerente
0	30	60	80	100

Note:.....  
 .....  
 .....  
 .....

**B2.1.3 - Congruenza tra contenuti e attrezzature/strumenti dell'intervento (max 100 punti)**

Strumentazione non coerente o mancante	Strumentazione minima prevista	Strumentazione discreta	Strumentazione buona	Strumentazione ottima
0	30	60	80	100

Note:.....  
 .....  
 .....  
 .....

**TOTALE PUNTEGGIO B2.1:** \_\_\_\_\_

Data.....

Valutatori

.....  
 .....